Le prime tre giornate del Campionato di calcio (pag. 9) **edizione borse**

Anno 102 Numero 147

martedì 28 mercoledì 29 luglio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.830, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.124 - Estero: Austria [illegible]; Francia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Elas-Rosemann Pubblicità S.p.A.: 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065; 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 676.061; 20122 Milano, via Cervo 35, tel. 790.131; 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819; 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione fissa rigore aumento 30 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. [illegible] 850 il mm) - Notiziari Adriaticis L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

COLOMBO: qualche probabilità

Violati dai libici i diritti italiani

La relazione del ministro degli Esteri on. Moro alla Commissione della Camera

nostro servizio

Roma, martedì sera.

« Il governo libico ha violato una delle più precise norme del diritto internazionale, nazionalizzando senza indennizzo i beni degli italiani in Libia »: così ha detto questa mattina il ministro degli Esteri Moro, alla commissione esteri della Camera. Egli ha aggiunto che i provvedimenti adottati contro la comunità italiana sono gravi per il loro contenuto, per la loro portata, per la violazione di impegni internazionali, e non meno gravi per la forma in cui sono stati annunciati.

E' vero che è consentito agli Stati la nazionalizzazione dei beni degli stranieri, ha spiegato Moro, ma deve essere assicurato un effettivo indennizzo per i beni perduti, trasferibile negli Stati di appartenenza. Questo non è avvenuto in Libia. E' stato violato inoltre l'accordo italo-libico del 1956 il quale stabilisce che « nessuna contestazione potrà essere avanzata nei confronti delle proprietà dei cittadini italiani in Libia per atti del governo e per la cessata amministrazione italiana della Libia, intervenuti anteriormente alla costituzione dello Stato libico ». La Libia ha infine agito in contrasto con la risoluzione delle Nazioni Unite del 1950.

I primi passi diplomatici che l'Italia intende compiere sono diretti verso le Nazioni Unite. Ne va di mezzo l'autorità dell'Onu, poiché sono state violate le sue risoluzioni che stanno alla base dell'indipendenza libica. A riguardo, è già stata attirata l'attenzione del segretario dell'Onu, U' Thant, con la riserva di tornare in modo formale sull'argomento in modo opportuno.

Moro ha poi deplorato gli incidenti toccati alla rappresentanza italiana in Libia, ma ha aggiunto che è assurdo pretendere la rottura dei rapporti diplomatici e il ritiro del nostro ambasciatore da Tripoli, nel momento in cui la nostra rappresentanza sta svolgendo un'azione delicata ed indispensabile.

« *Noi vogliamo arrivare ad un chiarimento dei rapporti con il governo libico* » ha detto Moro, ribadendo poi che « *è assurdo pretendere che il governo italiano com-*

(Continua in 2ª pagina)

In III pagina:

Un articolo di C. Moriondo sulla guerra italo-turca in Libia nel 1911.

LE PRIME TRATTATIVE

servizio particolare

ROMA, martedì sera.

Colombo va avanti, e su una strada a senso unico. O il governo a quattro o la rinuncia, dicono alcuni suoi amici. Aggiungono: se si dovesse ripiegare sul monocolore, bisognerebbe puntare su un altro uomo della dc (Taviani?).

La prima prova di Colombo è andata bene. Ha avuto, dalla direzione della dc, e all'unanimità, « *il più solidale suffragio* ». Stamane si è incontrato con i membri del direttivo dc della Camera. Il presidente del gruppo, Andreotti, ha detto, salutando il presidente incaricato: « *Vogliamo raccogliere attorno a Colombo i più vasti consensi* ». Proprio per questo, ha aggiunto il presidente del gruppo dc, « *prego i colleghi di esonerare me e il vice presidente Zamberletti di fare una cronaca della prima fase della crisi che potrebbe, al di fuori della nostra volontà, offrire motivi o pretesti di polemica* ». Sui motivi che hanno portato alla sua rinuncia Andreotti ha detto solo: « *Non ho avuto tutte le adesioni necessarie e per questo ho rinunciato al mandato* ».

Colombo passa ora alla fase più difficile: il confronto con gli altri partiti. Nel pomeriggio vede i repubblicani, che hanno stabilito la loro posizione nel corso di una riunione di direzione, tenutasi stamane. Domani mattina si incontra con i socialdemocratici e domani pomeriggio con i socialisti.

E' un iter con tempi lunghi. Il confronto, aveva detto Colombo incontrandosi domenica, a titolo ufficioso, con i leaders dei partiti, deve essere molto approfondito. Le varie riunioni, avevano aggiunto i suoi amici, potranno durare anche 6-7 ore l'una. Ecco perché gli incontri con le delegazioni del pri, del psu e del psi sono scaglionate in un arco di 36 ore. Colombo vuole evitare che ci si limiti a prese di contatto generiche; vuole ottenere, dai colloqui con i dirigenti dei partiti, un'idea precisa sulla possibilità di fare, o no, il governo.

« *Il generale caldo* », si dice stamane a Montecitorio, lavora a favore di Colombo. Ieri, con oltre 37 gradi, Roma ha avuto la giornata più rovente dell'estate. C'è fame di vacanze, anche tra i parlamentari, anche tra i dirigenti dei partiti. E questo potrebbe aiutare Colombo. I vecchi cronisti parlamentari ricordano che, di solito, le crisi estive si sono risolte con un incarico tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Colombo ha avuto il suo incarico il 25 luglio. Nel momento giusto.

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

IL PIANO USA PER LA PACE

Tel Aviv verso il "sì" (con riserve) a Rogers

Rinviata la riunione del governo prevista per oggi - Si ricerca una formula, per la risposta da dare a Washington, che concili le varie tendenze del Paese - Il contrasto, nel campo arabo, dopo l'assenso di Nasser al piano

nostro servizio

GERUSALEMME, mart. sera

La riunione del governo israeliano, che si sarebbe dovuta svolgere questa mattina per discutere il « Piano Rogers », è stata rinviata a domani. Lo hanno reso noto funzionari governativi senza precisare il motivo del rinvio.

Secondo fonti politiche, il rinvio all'ultimo momento avrebbe due motivi:

1) il governo starebbe ancora attendendo i chiarimenti richiesti agli Stati Uniti ed in particolare assicurazioni concernenti certi particolari punti del «Piano Rogers» che preoccupano le autorità israeliane, soprattutto il progetto di una tregua di 90 giorni;

2) permettere ai ministri del partito nazionalista « Gahal » di definire un atteggiamento che sia accettabile per il governo di coalizione.

Negli ambienti politici di Gerusalemme si afferma che uno dei motivi del rinvio della riunione di questa mattina è la serie di manifestazioni antinasseriane e contro il « Piano Rogers » avvenute in varie capitali arabe, che pongono sotto una nuova luce l'iniziativa americana.

Dato che tali manifestazioni — si aggiunge — lasciano prevedere un aumento delle attività terroristiche, Israele vorrebbe ottenere assicurazioni precise che, quando si raggiungesse un accordo sulla cessazione del fuoco, gli Stati arabi vieteranno tali attività. E questo — si crede di sapere — è uno dei punti fondamentali sui quali Israele ha chiesto assicurazioni a Washington.

Si prevede, comunque, un « sì », con varie motivate riserve (che il ministro degli Esteri Abba Eban ha illustrato in un'intervista pubblicata stamane da *La Stampa*).

Un'anticipazione di questo « sì » è stata data ieri dal vice presidente del Consiglio e ministro della Cultura, Ygal Allon. Egli si è pronunciato contro il rigetto del piano Rogers. La sua tesi è che « *gli Stati Uniti sono una potenza amica le cui intenzioni sono buone e generose. Non abbiamo pertanto il diritto, quando Washington presenta un piano, di respingerlo anche se alcuni dettagli di esso non ci piacciono, tanto più che due Paesi arabi lo hanno già accettato* ».

I due Paesi arabi ai quali Allon si riferiva sono l'Egitto e la Giordania. Anche l'Urss ha accettato il piano, mentre altri due paesi arabi, la Siria e l'Irak, l'hanno respinto, come lo respingono i guerriglieri palestinesi, i quali accusano Nasser, dopo il suo consenso alla tregua e alle trattative, di vigliaccheria.

Il Comitato centrale del movimento di Resistenza palestinese che raggruppa la maggior parte dei gruppi di guerriglia ha deciso di inviare propri rappresentanti nelle capitali arabe per spiegare il « no » dei « fedayn » alle proposte di pace americane.

(Ass. Press, United Press)

Morti sedici detenuti per mancata assistenza in un lager sovietico?

Lo affermerebbe lo scrittore Alexander Ginsburg in un messaggio su nastro, portato in America da un giornalista espulso

NEW YORK, martedì sera.

Lo scrittore russo Alexander Ginsburg, in un messaggio registrato fatto pervenire clandestinamente negli Stati Uniti dal campo di concentramento dove è rinchiuso, afferma che 16 prigionieri politici sono deceduti recentemente nel suo campo per mancanza di assistenza sanitaria.

In un altro messaggio Vladimir Bukovsky descrive le torture inflitte agli intellettuali dissidenti sovietici rinchiusi dalle autorità sovietiche in ospedali psichiatrici.

Questi e altri messaggi sono stati portati negli Stati Uniti da William Cole, il corrispondente della CBS (Columbia Broadcasting System) recentemente espulso dall'Unione Sovietica per « attività incompatibili con il suo status di giornalista straniero ».

(Associated Press)

Parla la teste-chiave dell'eccidio di Bel Air

Appena conobbe «Satana» divenne la sua schiava

La drammatica deposizione di Linda Kasabian - Il primo incontro con Charles Manson: «Era un bell'uomo, atteso da tutte noi» - Attratta da lui, la donna lasciò il marito e due figli ed entrò nella diabolica «famiglia»

nostro servizio

Los Angeles, martedì sera.

Superando un tambureggiante fuoco di fila di obiezioni della difesa, Linda Kasabian, la testimone chiave dell'accusa al processo per l'eccidio in casa di Sharon Tate, ha iniziato ieri a deporre.

« Questa testimone non conta, è inferma di mente », *ha esclamato Irving Kanarek, difensore di Charles Manson, prima ancora che la ragazza salisse sul banco dei testimoni.*

La reazione del procuratore Vincent Bugliosi non è stata meno veemente. Egli ha definito le parole di Kanarek « comportamento incredibile » ed ha invitato il giudice ad esaminare se si trattava di oltraggio alla Corte. Il magistrato, Charles Older, ha allora esortato la giuria a non tenere conto di quanto detto da Kanarek e, al chiaro scopo di calmare le acque, ha invitato attorno a sé gli avvocati per una consultazione di circa dieci minuti.

La Kasabian ha quindi potuto iniziare l'attesissima deposizione, quella che, secondo l'accusa, sarà decisiva per la sorte di Manson e delle tre ragazze sue seguaci, accusati dell'uccisione dell'attrice Sharon Tate e altre sei persone.

Quando le è stato chiesto perché si fosse decisa a testimoniare per l'accusa, la ragazza ha risposto con tono dimesso: « Credo fortemente nella verità. E credo che la verità debba essere detta ». *La Kasabian è stata accusata anche lei in relazione alla strage ma il suo processo è stato separato da quello contro Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten. Si dice che la teste abbia ottenuto la promessa della clemenza in cambio della sua collaborazione con la giustizia.*

Kanarek è tornato alla carica subito dopo la dichiarazione iniziale di Linda Kasabian e ad ogni domanda del procuratore ha replicato la sua obiezione fino a che il giudice Older è seccamente intervenuto per invitarlo a lasciare che l'interrogatorio proseguisse senza intoppi.

La Kasabian ha descritto la sua vita prima dell'incontro con la « famiglia » Manson. Si era sposata nel settembre 1967 e dall'unione nacquero due figli, Tanya e Angel, che hanno rispettivamente due anni e mezzo e quattro mesi. Vi fu una prima separazione, e poi una riconciliazione nel giugno 1969 quando la giovane donna e il marito andarono a Los Angeles a vivere « nel retro di un camion adattato a casa ». Sul camion vivevano un'altra giovane coppia e un ragazzo amico del marito. « Contavamo di andarcene in Sudamerica — *ha detto la teste* — volevamo raggiungere la punta estrema del Sudamerica, per acquistare poi una barca e navigare intorno al mondo. Ma il nostro matrimonio si sfasciò ».

A questo punto Kanarek è scattato ancora definendo « non pertinente » quanto detto fino ad allora dalla teste e il giudice Older ha nuovamente convocato attorno a sé i legali.

Poi è stata restituita la parola alla Kasabian, la quale ha raccontato come il 4 luglio 1969 andò a vivere nel ranch di Manson e della sua famiglia. Era stata reclutata da Catherine « Gypsy » Share, una seguace di Manson: « Mi disse che vi era un bell'uomo da tutte noi atteso, che era stato in carcere per alcuni anni, che i poteri costituiti... ». *La risposta è stata troncata a metà da una obiezione della difesa, a seguito di che il giudice ha ordinato ai giurati di non tener conto del riferimento al fatto che Manson è stato in carcere.*

L'interrogatorio, condotto sempre dal Procuratore, è così proseguito:

« *Cominciaste a vivere nel ranch?* ».

« Sì ».

« *Quando incontraste Charles Manson la prima volta?* ».

« La sera successiva. No, il pomeriggio successivo. Era nel retro del ranch, fra gli alberi, stava lavorando. Mi chiese perché ero venuta. Gli dissi che mio marito mi aveva ripudiata e che "Gypsy" mi aveva detto che sarei stata la benvenuta laggiù ».

Quando Manson vide Linda, le disse subito che il marito non la meritava e che aveva fatto bene a venire. « Poi mi tastò le gambe — *ha detto la Kasabian con un sorriso* — e parve soddisfatto ». *Da quel momento il gruppo diventò la « famiglia » di Linda e la giovane donna divenne « schiava » di Manson, di cui seguì ciecamente gli ordini.*

Mentre la Kasabian descriveva la sua vita con Manson, le sue ex compagne sono rimaste impassibili. Solo quando Linda è entrata in aula, con un abitino rosso-blu, senza trucco, i capelli ordinati in due piccole trecce laterali, le tre imputate, come anche Manson, ne hanno seguito intensamente i movimenti e l'hanno fissata con sguardi penetranti come se volessero fulminarla. Si pensa che la deposizione della « schiava di Satana » durerà tre giorni.

(Associated Press)

Linda Kasabian, la «schiava» di Manson: la sua deposizione apre il processo a «Satana»

Nessun "giallo" nell'alloggio di Rapallo

Morto d'emorragia cerebrale lo studente dalla contessina

Il responso del medico legale ha dissipato ogni ombra sulla fine del « play-boy » milanese dopo una notte al « night »: « Soffriva di disturbi circolatori »

RAPALLO, martedì sera.

(m. v. g.) Lo studente milanese Paolo Musso, di 22 anni, morto all'alba di ieri, mentre in compagnia della contessina Elena Trissino, di 26 anni, pure di Milano, si trovava in un appartamento che la sorella della giovane ha in via Amendola 5, è morto per una emorragia cerebrale. Lo ha accertato stamane il perito settore prof. Umberto Vaccaro di Chiavari nell'esame necroscopico disposto dalla magistratura. Nessuna responsabilità di terzi né abuso di alcoolici o di eccitanti hanno concorso all'improvviso decesso. Il giovane aveva una congenita predisposizione alle emorragie per un difettoso sistema cardiovascolare.

Paolo Musso era figlio dell'agente di cambio dott. prof. Tito e Maria Bosoni. Studente in legge, era sposato con una torinese, Federica Riva, di 22 anni, e padre d'una bambina, Alessandra. L'altra sera Paolo Musso, dopo una giornata trascorsa con la moglie ed i suoceri se n'era uscito di casa solo. Si era poi incontrato con un amico ed aveva fatto le ore piccole nel night Harris di S. Margherita Ligure, dove aveva incontrato la Trissino, una bella ragazza bionda che egli conosceva e frequentava già prima del matrimonio, e che era amica della moglie. Alle 4, subito dopo la chiusura del locale, ciascuno sull'.. proprio auto, i due giovani avevano raggiunto Rapallo, salendo nell'appartamento della sorella della Trissino che era assente.

Secondo quanto la contessina ha precisato, Paolo Musso si sarebbe subito sdraiato su un lettino in preda a grave malessere. Spaventata, la ragazza ha chiamato un medico, ma non c'è stato più nulla da fare, il giovane era morto.

in sintesi

Bombe contro un Nike

SAN FRANCISCO — Un missile Nike è stato danneggiato dallo scoppio di due bombe lanciate da ignoti contro la sede della polizia militare. Le bombe hanno demolito parte del muro di cinta, oltre il quale vi era il missile in mostra, ma non hanno fatto vittime.

Parigi appoggia Sihanouk

PARIGI — In una intervista alla televisione francese, andata in onda ieri sera, il premier cinese Ciu En-lai ha dichiarato di aver ricevuto assicurazione dal ministro francese del Piano, Bettencourt, che Parigi appoggia il deposto principe cambogiano Sihanouk.

Corea: nave affondata

SEUL — Aerei da caccia e motovedette sudcoreane hanno affondato un'imbarcazione veloce della Marina militare della Corea del Nord. L'unità, secondo Seul, trasportava o aveva trasportato infiltratori comunisti. E' colata a picco a 100 miglia a oriente di Seul.

borse

Mercato in tono minore

Quotazioni a pagina 11

Terroristi in Argentina occupano con le armi una stazione-radio

BUENOS AIRES, mart. sera.

Dieci terroristi, fra cui due donne, hanno occupato ieri una stazione radio, ma la polizia è riuscita a farli fuggire prima che potessero trasmettere un messaggio.

La stazione radio è quella di Rivadavia, una delle più grosse di Buenos Aires. I programmi Rivadavia sono stati interrotti per quattro minuti. Nello scambio a fuoco fra la polizia e i terroristi un poliziotto è rimasto ferito.

(Associated Press)

E' lecito, anche se non dappertutto, sguazzare tra putridume e batteri

Assolto il mare nero a Genova ma "sorvegliato speciale" a Roma

Lo sconcertante giudizio del Consiglio di Sanità ligure: «La contaminazione microbica non presenta particolari pericoli» - Il medico provinciale non è in grado di fornire dati sull'inquinamento - Contro l'ottimistica decisione si è pronunciato il direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università: «La libertà di bagnarsi davanti alle fogne non mette al riparo dalle infezioni» - Allargata la zona dichiarata inquinata alla foce del Tevere

dal nostro corrispondente

GENOVA, martedì sera.

Il mare di Genova è stato assolto con formula piena dal Consiglio Provinciale della Sanità. « Il grado di contaminazione microbica — dice il laconico comunicato diffuso a tarda ora di ieri sera dagli esperti — non presenta particolari pericoli per la diffusione di malattie infettive ».

Il pretore dott. Adriano Sansa, che, con una documentatissima ordinanza, aveva proibito di guazzare nelle acque inquinate del litorale genovese di Levante, è stato così servito. D'ora in poi, i bagnanti potranno liberamente tuffarsi tra gli sbocchi di settantadue fogne e « ingoiare frammenti di feci » (come affermava il pretore nel suo documento) senza inquietudine alcuna per la loro salute. Il Consiglio provinciale della Sanità, riunitosi presso la prefettura di Genova, non ha però ritenuto opportuno divulgare i dati sui quali ha basato la sua sentenza d'assoluzione e i giornalisti hanno tentato invano di ottenerli dal medico provinciale dottor Giovanni Podestà. Val la pena di ricordare le battute del colloquio.

Medico provinciale — Non ci sono dati.

Giornalisti — Come spiega, allora, che il comunicato fa riferimento ai « risultati delle analisi batteriologiche periodicamente eseguite dal laboratorio d'Igiene e Profilassi provinciale per conto dell'ufficio Igiene e Sanità del Comune »?

Medico provinciale — I dati ci sono, ma io non li ho. Comunque, è facile procurarseli: prelevate voi stessi campioni di mare e fateli analizzare, privatamente, in un laboratorio.

Giornalisti — Considerato che l'ufficio del medico provinciale è mantenuto col denaro del contribuente, non le sembra che i risultati delle analisi debbano essere resi pubblici?

Medico provinciale — Io guadagno 240 mila lire al mese e ho moglie e due figli. Come vedete, il discorso dei soldi non c'entra proprio.

A parte qualche accidente di trascurabile importanza, dunque, lo stato di salute del mare genovese è ottimo. Il pretore Adriano Sansa, invece, era giunto alla grave conclusione di proibire i bagni a Genova, dalla foce del torrente Bisagno a Nervi. Aveva aperto d'ufficio un'istruttoria penale « contro ignoti » fin dal gennaio scorso, dopo aver raccolto preoccupanti elementi d'accusa da studiosi del problema. Il giovane magistrato aveva ordinato allora una serie di prelievi e analisi; infine aveva svolto « sopralluoghi » di persona, come bagnante, e s'era convinto che quasi tutti gli stabilimenti a Genova non erano a 300 metri dagli sbocchi dei « canali neri », distanza minima prescritta dalla legge.

Nella sua ordinanza (poi revocata dal procuratore della Repubblica, non perché fosse immotivata ma perché si trattava di un atto di competenza dell'autorità amministrativa) il pretore aveva spiegato che gli indici di inquinamento rivelano la probabile presenza di germi infettanti (salmonelle e virus epatite).

Ora, con 18 righe dattiloscritte, il consiglio provinciale della sanità smentisce tutto ed afferma che « non si è ritenuto proporre particolari provvedimenti nei riguardi dell'attività balneare ». Unica voce discorde, quella di un membro del consiglio che, guarda il caso, è uno degli studiosi italiani che più profondamente si è addentrato nel gigantesco problema dell'inquinamento marino: il prof. Fernando Luigi Petrilli, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Genova.

« Un cittadino — sono parole sue — è libero di fumare anche 50 sigarette al giorno pur essendo provato, al di là d'ogni ragionevole dubbio, che egli corre il rischio di ammalarsi di cancro del polmone. Così è libero d'andare davanti allo sbocco di una fogna e di tuffarsi in quell'acqua, ma, se le nozioni più elementari dell'igiene hanno un senso, dire che così facendo egli non corre il rischio d'infettarsi è ridicolo ».

Filiberto Dani

Stabilimenti balneari chiusi a Castelfusano

Roma, martedì sera.

(a. r.) Altri tratti del litorale romano sono stati vietati ai bagnanti, perché esiste il pericolo di epidemie. E' stato questo il risultato dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri sera il sindaco di Roma, Darida, da parte del pretore Amendola. Il sindaco era stato citato come « testimone » per riferire sui provvedimenti adottati dopo i primi risultati sull'inquinamento del mare romano. Nella sua prima ordinanza, il sindaco, era stato troppo ottimista ed aveva tra l'altro fatto dire dall'Ufficio stampa del Comune che « non si sono riscontrati elementi a carattere epidemiologico nelle acque costiere del comune di Roma ».

Il magistrato gli ha chiesto conto di questa affermazione non fondata su alcun dato scientifico. Ed ora l'ufficio stampa del Comune si è corretto limitando il suo ottimismo alle zone dove sin'ora sono state eseguite analisi.

Per sfuggire all'inquinamento del mare, le madri genovesi portano i loro figli nelle «minipiscine» degli stabilimenti (Ansa)

12-15 mila quintali di giacenze

Pesche in concimaia no piuttosto si regalano

Il prefetto di Cuneo si oppone alla proposta di distruggere le partite invendute Si può distribuirle invece agli enti assistenziali - Le quotazioni di ieri sera

servizio particolare

Canale d'Alba, mart. sera.

Forse già in giornata il ministero dell'Agricoltura, tempestivamente informato dalla prefettura, farà sapere se intende intervenire tramite l'Aima per risolvere, con massicci acquisti, la crisi dei prezzi delle pesche dei comuni dell'Oltre Tanaro albese. Anche se non è stato possibile fare un censimento di tutte le partite di pesche invendute nei magazzini o che non sono ancora state neppure raccolte perché non si sa a chi venderle, pare che l'eccedenza di produzione si aggiri attualmente sui 12-15 mila quintali.

I sindaci — che ieri hanno conferito col prefetto di Cuneo dr. Lattari —, hanno chiesto esplicitamente che l'ingente « stok » di merce venga comperato dall'Aima e subito avviato a distruzione. Perché? I rappresentanti dei paesi più colpiti dalla crisi — molti dei quali sono commercianti e produttori — hanno infatti sostenuto che se l'Aima non distrugge le pesche che acquista la depressione dei prezzi per la frutta che sta giungendo a maturazione continuerà per cui l'intervento statale si rivelerebbe un mero palliativo. Il prefetto di Cuneo ha respinto la proposta giudicandola poco meno che immorale. « Con tanta gente che non vede tutti i giorni la frutta a tavola — ha dichiarato — perché dobbiamo far marcire migliaia di quintali di pesche nelle concimaie? L'Aima interviene con i soldi dei contribuenti ed è quindi più che giusto che i prodotti che acquista siano distribuiti gratuitamente ai cittadini più poveri: istituti assistenziali per vecchi e bambini, ospedali, ecc. ». E così si farà per le pesche di Canale se l'Aima, come si spera, interverrà d'urgenza come richiede la gravità della situazione.

Il prefetto ha fatto ai sindaci anche un'altra proposta: « Organizzatevi, io vi autorizzo a portare le vostre pesche sulle bancarelle di Cuneo e di Torino. Il vostro prodotto pregiato aggirati gli intermediari potrà così giungere direttamente ai consumatori a prezzi onesti e remunerativi». I sindaci hanno risposto facendo presenti le difficoltà pratiche che ostacolerebbero l'iniziativa per cui s'è finito per affidare ai consorzi agrari il tentativo di portare la frutta a prezzi equi alle massaie dei centri urbani.

I prezzi all'ingrosso intanto si mantengono modesti, soprattutto per le varietà a pasta bianca che sono le meno richieste dal mercato per le loro caratteristiche poco accette ai consumatori. Queste le quotazioni. Canale: venduti (ieri) circa 12 mila miriagrammi con prezzi varianti dalle 45 alle 65 lire il kg per la qualità a pasta bianca e dalle 58 alle 85, con punte sino a 100 lire il kg per la qualità a pasta gialla. Corneliano d'Alba: venduti circa 3000 miriagrammi a prezzi da 30 a 50 lire (pasta bianca) e da 50 a 70 (pasta gialla). Vezza d'Alba: venduti circa 7000 miriagrammi, da 35 a 60 lire (pasta bianca) e da 70 a 80 (pasta gialla).

g. d. m.

Gli italiani espulsi dalla Libia

(Segue dalla 1ª pagina)

pio un'azione di forza nei confronti della Libia ».

L'obbiettivo immediato è per ora l'assistenza ai connazionali rimpatriati e il loro indennizzo. L'ambasciata a Tripoli è stata rafforzata ed ha ricevuto fondi da distribuire.

Moro ha poi rifatto la storia dei rapporti tra Italia e Libia, soffermandosi in particolare su questi ultimi mesi. In occasione di uno scalo a Bengasi, nel viaggio di ritorno dalla Somalia, il nostro ministro degli Esteri aveva parlato con il collega libico il quale lo aveva invitato ad un prossimo incontro. « *Questo dimostra che l'atmosfera tra Italia e Libia era, malgrado tutto, distesa* », ha detto Moro.

Il 11 settembre scorso il presidente del Consiglio libico, riferendosi agli italiani aveva detto: « *Noi li consideriamo ospiti e fratelli e li trattiamo come tali. Non hanno subito danni durante la rivoluzione e non ne subiranno in futuro* ». Poi, si è creata inspiegabilmente un'atmosfera « non propizia », ha continuato Moro, ribadendo la disponibilità del governo italiano per un incontro chiarificatore.

a. r.

L'assemblea regionale

Un dc eletto presidente della Giunta in Puglia

Bari, martedì sera.

(a. c.) L'avvocato Gennaro Trisorio-Liuzzi, democristiano, ex sindaco di Bari, è stato eletto ieri sera, con 28 voti, presidente della Giunta regionale della Puglia.

Le trattative per il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

dunque. Anche se qualcuno tra i più pessimisti osserva che, da qui al 5-6 agosio, ci sarebbe tutto il tempo per un altro mandato per risolvere la crisi.

In effetti « *il generale caldo* » non può bastare, da solo, ad assicurare il successo a Colombo. Bisogna riuscire almeno a ridurre i contrasti che si sono sviluppati tra i partiti di Centro Sinistra. Le difficoltà della situazione economica, la necessità di rapidi interventi sono i temi sui il presidente incaricato ricorrerà per ottenere l'appoggio delle forze della maggioranza. I socialisti e il pri sono d'accordo sulla opportunità di concentrare l'attenzione su questi temi. Sono d'accordo anche i socialdemocratici ma obiettano che senza la stabilità politica viene meno anche la stabilità economica. E la stabilità politica, per il psu, la si ottiene, tra l'altro, con una politica parallela tra centro e periferia, facendo il Centro Sinistra, oltre che per il governo, anche per le Giunte degli enti locali (regioni, comuni, province).

Per le Giunte, da Forlani (segretario della dc) è venuta una proposta. Aspettiamo, ha detto Forlani alla direzione del suo partito, che si sia costituito un certo numero di amministrazioni locali. Poi, tenendo fermo il principio di una certa omogeneità tra centro e periferia, si vedrà se il bilancio delle Giunte è, o no, compatibile con gli impegni politici che i partiti si sono assunti al momento dell'accordo per il Governo.

Se il psu accetta questa proposta, probabilmente il governo Colombo è fatto. I socialdemocratici, in linea di principio, non sembrano contrari. Chiedono, però, che gli impegni per le Giunte comincino ad avere concreta dimostrazione.

m. p.

Le sue acque inquinate stanno uccidendo la Versilia

L'Arno non è più d'argento

Gli scarichi delle industrie pratesi, detersivi, rifiuti di ogni genere arrivano al mare e si depositano sulle spiagge provocando la morte della vegetazione litoranea - Dopo la denuncia di un architetto si farà un convegno per tentare di risolvere l'urgente problema

dal corrispondente

Viareggio, martedì sera.

L'Arno sta uccidendo la Versilia. Lentamente ma progressivamente. Sistematicamente, anzi. Non da oggi. Da anni. I fiorentini protestano, dicono che non è vero. Giurano che « la Versilia è la loro marina », tanto che si potrebbe addirittura chiamare « Marina di Firenze » visto e considerato che tutti o quasi vengono sempre qui, hanno qui interessi vari e abitazioni, tenute e stabilimenti.

Ma a smentirli, a documentare inequivocabilmente questa accusa, a dimostrare che il « fiume d'argento » porta la distruzione, è proprio uno di loro: l'architetto Domenico Cardini dell'Università di Firenze. Senza mezzi termini, con chiarezza e precisione, e in modo ufficiale, perché l'accusa è stata fatta nel corso di una conferenza tenuta nei giorni scorsi all'istituto statale « Stagio Stagi » di Pietrasanta.

La notizia è esplosa come una bomba e ha fatto l'effetto di una bomba: è proprio l'Arno ad inquinare le acque del litorale versiliese, a rendere il mare pericoloso e, in qualche caso, addirittura infrequentabile (c'è per certi stabilimenti balneari la denuncia di un ufficiale sanitario) ed è sempre l'Arno, la causa prima della « morte dei pini ». Della distruzione, per essere chiari, di quell'immenso patrimonio di verde e di salute, che dava alla Versilia l'aspetto di una zona unica.

Da Torre del Lago a Marina di Massa i pini stanno scomparendo tutti bruciati, rinsecchiti, distrutti come per una maledizione. Tutta colpa dell'Arno. Nessuno, ben inteso, prima delle indagini chimiche svolte da qualche tempo, pensava che il « fiume d'argento » potesse rappresentare un così grande motivo di sconvolgimento e di paura. Ma i dati sono certi: alla confluenza del Bisenzio e di altri corsi d'acqua con l'Arno, l'ossigeno manca impedendo la vita di pesci e di qualunque essere vivente. E' un fiume, l'Arno, che attraversa mezza Toscana. Ma le conseguenze peggiori sono a valle di Firenze, cioè sulla costa versiliese.

Facile, dicono i fiorentini, dare la colpa al vecchio Arno; quando proprio a due passi da Viareggio sfocia il Serchio. Il fiume lucchese (è chiamato così visto che passa per tutta la provincia) è meno imputabile. Il suo guaio è infinitamente minore, perché sono pochissime le industrie che vomitano veleno nel Serchio. Più trascurabile ancora risulta il Magra, che appare, dalla Punta Bianca, azzurro e invitante. Così l'imputato numero uno è proprio lui, l'Arno. Sono le fabbriche delle varie zone industriali, principalmente quelle di Prato, a trasformare il fiume in un drago che soffia i suoi spurghi mortali sulle nostre coste.

Dati indiscutibili e ormai registrati vengono fuori da episodi di questi ultimi anni. Dopo la tremenda alluvione di Firenze, nel novembre del 1966, sulla spiaggia versiliese si depositarono, tra rifiuti di ogni genere, ricevute e bollettari di società fiorentine, documenti d'archivio, rapiti dall'Arno e trascinati fino al mare, schede della pretura di Firenze, addirittura ricordi familiari. Erano disseminati dalle onde e dalle correnti lungo tutta la spiaggia da Marina di Pisa al Cinquale. Gli studenti versiliesi si dettero a raccogliere tutte le carte che potevano ancora servire. Furono proprio loro a trovare anche una Divina Commedia con le foto di una scolaresca fiorentina fra le pagine.

Una gran parte della melma e della nafta che aveva allagato Firenze aveva presa la via del mare. Il giro delle correnti era stato dimostrato con chiarezza dal triste episodio. Ora si sa che la morte dei pini e delle altre piante è in relazione alle sostanze chimiche scaricate nel mare. Soprattutto ai detersivi non bio-degradabili, che quasi tutti i paesi, più avanzati del nostro, hanno proibito. Dove la costa è bassa e sabbiosa, come la spiaggia tirrenica, le colture muoiono: basta un po' di vento di mare per scaricare sugli alberi la patina indistruttibile provocata da questi elementi. Dove la costa è alta, il fenomeno avviene in modo meno sensibile o non si verifica affatto.

Il grido di allarme, lanciato dall'arch. Cardini, nel corso della sua conferenza stampa (del resto da anni erano in molti a imputare all'Arno e naturalmente ai detersivi venefici i gravi mali che affliggono le coste tirreniche) è stato finalmente raccolto. Si farà un convegno, si parlerà e si agirà di conseguenza per cercare di frenare, di eliminare ad ogni costo, l'inquinamento della spiaggia e la distruzione del patrimonio arboreo.

L'« operazione pini e mare pulito » sarà possibile solamente se prima arriveremo alla « operazione Arno pulito ». Da ogni parte d'Italia, finalmente, si guarda a risanare i corsi d'acqua e fiumi, spiagge e laghi. Ci sono denunce e giuste prese di posizione di magistrati e ufficiali sanitari. In Versilia il fenomeno ha portato e porta, tra le altre cose, ad un danno ancora peggiore: al deflusso turistico. In una zona dove il turismo è la prima ragione di lavoro, vincere questa battaglia diventa una parola d'ordine, significa vincerla per l'esistenza.

Aldo Valleroni

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

UN CRATERE NELLA STRADA, LARGO SEI METRI E PROFONDO TRE!

CHE SIA UNO SCOPPIO NUCLEARE?

CERTO NON È... IL SOLITO ATTENTATO AL PLASTICO...

77 — (continua)

Sessant'anni fa l'avventura della "Quarta sponda,,

Tutta l'Italia cantava "Tripoli, bel suol d'amore,,

La canzone nacque a Torino e fu lanciata al teatro Balbo dalla soubrette Gea della Garisenda, avvolta nel tricolore - Intanto dalla Libia giungevano le notizie del primo bombardamento aereo della storia: quattro granate lanciate con le mani - Poi, domato il Fezzan, giunsero gli agricoltori italiani e lo «scatolone di sabbia» fiorì all'improvviso di campi, orti e vigneti

Gli italiani lasciano la Libia, messi alla porta dal colonnello Kaddafi, che è in cerca, come tutti i capi autoritari, di facili scuse per far credere il regime in pericolo e preparare nuovi giri di vite. Gli italiani chiudono i bar, gli alberghi, i negozi; chiudono la porta delle fattorie, proprio adesso che gli orti sono colmi di ogni grazia di dio e nei vigneti si intravedono i grappoli.

Chiudono tutto e se ne vanno. Erano arrivati verso il sessanta anni fa. In sei decenni il ciclo si è concluso; e questo non ci stupisce troppo poiché a fare e disfare regni ed imperi la storia impiega anche minor tempo. Ma ciò che invece strabilia è il salto di mentalità fra i nostri padri e noi (poiché solo una generazione è passata), il sorgere ed il tramonto ineluttabile di un'idea colonialistica, che ai primi del secolo sembrava così profondamente radicata.

Nel settembre del 1911 era ancora in pieno fulgore la leggendaria esposizione di Torino, che molti ricordano per averla visitata, ma i giornali — parlando della Libia — pubblicavano titoloni che dicevano «Ora o non più». Si inauguravano a Torino i colossali (e orrendi) blocchi statuari che adornano, diciamo così, il ponte Umberto I, ed i giornali, malati di dannunzianesimo, scrivevano a caratteri di scatola: «L'Italia si prepara alla grande gesta» e pubblicavano squallidi cliché in cui si vedeva «la passeggiata a mare di Tripoli», cioè una spiaggia deserta, con un paio di arabetti seminudi.

Molti italiani credevano davvero a queste cose e parlavano, anticipando altre frasi ancora più storiche, del «destino di Roma nel Mediterraneo». Il ricordo dei disastri in Abissinia era ancora bruciante, le iniziative francesi in Marocco, tedesche in Africa Centrale ci riempivano di invidia. I giornali (una copia cent. 5, arretrati il doppio) rispondevano all'unisono agli ordini di Roma: bastava la pubblicazione di una notizia secondo la quale i turchi avevano deciso di boicottare le merci italiane, per far radunare folle tumultuanti sotto le sedi delle varie associazioni monarchiche e nazionaliste.

La dichiarazione di guerra giunse il 29 settembre di quell'anno, dopo un ultimo «incidente» in Tripolitania, sapientemente orchestrato. C'era, sì, qualcuno che parlava di «scatolone di sabbia», c'era chi si sdraiava davanti alle tradotte militari per impedirgli di partire, c'era chi proclamava scioperi, con invasioni di stazioni, pali abbattuti, cariche di cavalleria (Mussolini e Nenni erano fra i più attivi), ma in sostanza la massa dei «benpensanti», di quelli «che contano», era per «l'impresa».

Così l'Italia, carica di analfabeti e di disoccupati, di pellagra e di febbri malariche, con un reddito fra i più bassi d'Europa ed una mortalità fra le più alte, partì verso «la grande gesta». Già pochi giorni dopo l'ingresso in guerra tutti cantavano «Tripoli, bel suol d'amore», come venticinque anni dopo avrebbero cantato «Faccetta nera». Le parole erano di Giovanni Corvetto, la musica di Colombino Arona (entrambi torinesi) ma l'idea d'una gagliarda canzone, piena di squilli, che facesse battere il cuore e le mani era stata della bellissima Gea della Garisenda: le serviva per galvanizzare il pubblico che accorreva al Balbo ad assistere alla rivista «Monopoleone» di Forzano (ingresso lire una). I versi non sono granché, ma la musica è di facile presa (la riecheggia, in una sua canzone, la divetta attuale Patty Pravo) e fu un successo fulmineo. Arona e Corvetto ricevettero dall'editore Gori la somma di lire settanta. Il teatro Balbo venne giù per gli applausi quando Gea appariva avvolta nel tricolore, cappello da bersagliere in testa, e gridava «a soggetto»: «Tripoli, sarai nostra!».

In realtà sulla «quarta sponda» le cose andavano così così. Lo Stato Maggiore aveva fatto un calcolo errato, supponendo che la popolazione indigena ci fosse, se non amica, perlomeno neutrale. Non fu così. Secondo sbaglio: si pensava che, occupati i centri costieri, il resto sarebbe caduto come una pera matura. E di nuovo non fu così. Tripoli cadde il 5 ottobre, Derna il 16, Bengasi il 19, ma la guerra continuava ed in Italia cominciavano a giungere voci secondo cui i soldati, laggiù, nel deserto, avevano le scarpe con le suole di cartone che si spaccava sulla sabbia e sovente proiettili che non partivano perché non c'era la polvere. Comunque, alcune notizie destavano entusiasmo. Il 23 ottobre, per esempio: «Duecento nemici uccisi, e nemmeno un italiano ferito». E poi ancora (triste privilegio anticipatore di altri lutti e disastri spaventosi) i primi bombardamenti effettuati dall'aria. La notizia ufficiale è del 2 novembre. Il titolo è entusiastico e premonitore: «Gli ufficiali aviatori iniziano la guerra nuova - gettando bombe in un accampamento nemico». Erano state lanciate, con le mani, soltanto «quattro bombe di pierato di tipo Cipelli», ma questo permetteva di commentare, con scarso buon gusto: «Preghiere che salgono - bombe che scendono».

Tempi vicini eppure abissalmente lontani. Una coppia di polli vivi costava lire 3,75, il vino all'ettolitro lire 52, un chilo di burro lire 2,90. I bambini portavano il berretto da marinaio con la scritta «Regia Nave Duilio», le pagine di pubblicità erano zeppe di uomini con baffi e barba, di donne con la chioma lunga fino ai piedi, si pubblicavano in appendice i romanzi di Michele Zevaco.

Per fare finire la guerra sul serio ci volle la rivolta nei Balcani, altri sbarchi al confine con la Tunisia, la conquista del Dodecaneso, il blocco delle coste turche, il forzamento dei Dardanelli; poi la Turchia, nell'ottobre del '12 si adattò alla pace di Losanna. Un trattato ambiguo, che fu travolto dalla prima guerra mondiale.

Per molti anni Tripolitania e Cirenaica (la Libia ufficialmente [illegible] solo dal gennaio '34) rimasero nomi misteriosi come quelli di certi paesi descritti da Salgari. Per molti di noi, nient'altro che un francobollo da appiccicare sull'album. Né si seppe molto, allora, della riconquista, compiuta da Graziani, con gli abituali metodi spicciativi, fra il '20 ed il '30.

Quando la Libia fu pacificata, si parlò di «posto al sole» per tanti italiani. Data da allora la migrazione dei contadini del Polesine, dei braccianti di Potenza, dei «cafoni» calabresi, che partivano con sacchi di semente, zappe, aratro, e molti figli vestiti da balilla, sulle [illegible] di Roma, senza saperlo.

Il resto è storia recente. I nostri lavoratori hanno fatto prodigi: vigneti e strade, dune sottratte al deserto, porti, edifici monumentali, scuole ed ospedali. E' evidente che eravamo in casa d'altri, che molto di quanto abbiamo fatto era dettato da vanagloria e dovuto alla solita inguaribile retorica. E' altrettanto certo che gli italiani, o meglio: taluni italiani, hanno commesso, fra azioni buone, diverse azioni cattive. Comunque, la partita è chiusa. Il col. Kaddafi manda via poi i [illegible] senza il [illegible] per nessuno, portando via a qualcuno gli spiccioli che, al momento dell'imbarco, [illegible] in tasca. Un ciclo è finito per sempre, non resta che sperare che quello che si apre sia migliore.

Carlo Moriondo

Un duello di artiglieria nel deserto libico durante la fase finale della guerra italo-turca. Già da un anno Tripoli era stata conquistata

Le proteste dei profughi dalla Libia

"Dovunque può cadere un verme nel piatto,,

Questa la giustificazione del direttore del Centro di raccolta a Fuorigrotta, per lo spiacevole episodio di sabato - D'ora in poi una commissione controllerà il lavoro dei cuochi per evitare sgradevoli sorprese

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Tensione e malcontento tra i profughi dalla Libia, ospitati al Centro di raccolta della Canzanella di Fuorigrotta. Il brusco passaggio dall'ambiente familiare a quello di una vita in comune, con tutti gli inevitabili disagi, ha suscitato vivaci reazioni. A questo particolare stato d'animo si aggiunge il fatto che la vita nel campo non presenta, per il momento, prospettive di soggiorno [illegible].

I 760 profughi — di cui [illegible] provengono dalla Libia — vivono in 53 grossi padiglioni, divisi in vani di 5 metri per 4. Ciascuno di questi ambienti costituisce l'alloggio di un nucleo familiare. Si tratta per lo più, di baracche con tetto di legno e servizi igienici in comune. Ad aggravare la situazione di questi nostri connazionali, che sono stati costretti a lasciare improvvisamente le loro case, è venuto sabato scorso un increscioso episodio, che ha turbato l'atmosfera facendo [illegible] violente manifestazioni di protesta.

Alcuni profughi hanno rinvenuto dei vermiciattoli nella minestra di riso e verdura distribuita a mezzogiorno ed hanno minacciato lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione delle autorità sul loro caso. L'intervento del direttore del Centro della Canzanella, dott. Renato Volpe, ha placato gli animi, ma i profughi hanno insistito per avere un colloquio con le autorità di Governo. Ieri pomeriggio da Roma è giunto il direttore generale dell'Assistenza pubblica, prefetto Paolo Bellisario, che ha ascoltato le loro lamentele. «Desideriamo un lavoro ed una casa — hanno detto gli uomini —, non vogliamo vivere di elemosina».

In attesa che a questi poveretti venga al più presto data la possibilità di inserirsi nella vita economica del nostro Paese, si è stabilito che una commissione eletta settimanalmente controlli il lavoro in cucina, per evitare che si possa ripetere lo spiacevole episodio di sabato scorso.

«Può accadere ovunque — ha detto il direttore del Centro — che un verme finisca nella minestra. Si capisce che ogni [illegible] l'atmosfera di tranquillità venga turbata da forti tensioni: vi sono nel campo razze diverse, un impasto di lingue e di dialetti. Ognuno, poi, cerca di rifarsi rapidamente una vita e le difficoltà che incontra lo esasperano. Spetta alle autorità provvedere al più presto ad eliminare tutti gli inconvenienti».

I carabinieri [illegible] comunque l'inchiesta aperta sul grave episodio: non è escluso che si giunga alla sostituzione di qualche dipendente del Centro che lavora in cucina.

a. l.

Oltre 400 "colpi,, al giorno nella capitale

I borsaioli parigini rubano per allegria

Abili e burloni, si divertono a scambiare i portafogli nelle borse delle loro vittime, perché il semplice furto li annoia Ma gli ispettori di polizia, che seguono un corso speciale, li prendono qualche volta con le mani nel sacco

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'attività dei borsaioli parigini è in pieno sviluppo da un mese circa, cioè da quando è incominciata l'affluenza dei turisti. La media di quattrocento borseggi al giorno è largamente superata malgrado la sorveglianza della polizia, che riesce ogni tanto a prendere un ladro con le mani nel sacco.

I borsaioli operano nella Metropolitana, soprattutto durante le ore di punta, quando la gente è pigiata come sardine in scatola, nelle esposizioni, nei musei, nei grandi magazzini, alla Torre Eiffel e vicino ad altri monumenti dove i turisti fanno la fila per entrare. La polizia dice che il borseggio frutta molto di più delle rapine, e con minor rischio. L'ultima statistica relativa all'aeroporto di Orly dà la cifra di oltre cento milioni di lire in cinque mesi. La stessa somma frutta generalmente una grande esposizione, come quelle di Picasso e di Matisse.

Ma il mestiere esige un'abilità straordinaria. I borsaioli sono artisti. Il portafogli sottratto dalla tasca viene passato con rapidità di prestigiatore ad un complice che lo dà ad un altro, il quale sparisce; e quando la vittima si accorge di essere stata derubata, i ladri sono assai spesso lontani. Inutile, comunque, prendersela con colui che si trova vicino: anche se è davvero il ladro, può sostenere il contrario.

Alle volte i borsaioli sono anche burloni. Un turista americano, sere or sono, assisteva ad uno spettacolo che comprendeva un numero di prestidigitazione: l'artista gli sottrasse il portafogli senza che egli se n'accorgesse e naturalmente glielo reso poi tra gli applausi degli spettatori. Alla fine della serata, mentre stava uscendo dal teatro, il turista si accorse che non aveva più il portafogli ed andò, ridendo, a chiederne la restituzione alla direzione. Non fu facile fargli capire che quella seconda scomparsa non faceva parte del numero di prestidigitazione e che il portafogli gli era stato rubato davvero nella ressa alla fine dello spettacolo.

Una borsaiola notissima ed anziana si è fatta prendere sul fatto, in un grande magazzino, perché, non contenta di rubare alle signore, voleva anche divertirsi alle loro spalle. Dopo, aver sottratto un portafogli da una borsetta, vi ne infilava un altro rubato poco prima ad un'altra donna e dal quale, naturalmente, aveva tolti i denari ma non i documenti. E' facile indovinare lo stupore della vittima, e la sua reazione, quando prendeva il portafogli per pagare gli acquisti fatti e constatava che non era il suo. La borsaiola si godeva da lontano la scena che alle volte dava luogo a malintesi, ad insulti, a zuffe.

E' stato proprio il suo atteggiamento troppo divertito ad attirare su di lei l'attenzione di un ispettore di polizia in borghese, il quale l'ha sorvegliata ed arrestata mentre ripeteva l'operazione. Quando hanno chiesto alla borsaiola perché operasse in quel modo, lei ha risposto: «*Mi annoiavo a fare sempre lo stesso gesto, sempre con successo. Era diventato monotono. Non c'era più divertimento ed ho voluto aumentare le difficoltà*». Una vera artista.

Contro specialisti di tal fatta la lotta non è facile. Gli ispettori della brigata parigina addetta particolarmente alla sorveglianza dei borsaioli devono seguire per due anni un corso speciale unico in Francia. Il direttore di tale scuola ha detto: «*Si finisce con l'indovinare il borsaiolo come i ciechi fiutano la moneta falsa*». Ma anche i borsaioli, pare, «indovinano» il poliziotto.

Loris Mannucci

Ricade sul guidatore il corpo di un giovane straziato da un'auto

NOVARA, martedì sera.

(p. b.) Un giovane meccanico abitante a S. Antonino di Oleggio, Gian Mario Brusatori, di 19 anni, è deceduto stanotte in un incidente stradale. Il giovane percorreva in motoretta la provinciale Oleggio-Lonate Pozzolo quando, ad un centinaio di metri dal ponte sul Ticino, si è scontrato frontalmente con un'auto condotta dal ventiseienne Antonio Minniti: l'urto è stato così violento che la motoretta e il suo conducente sono finiti, attraverso il parabrezza, nell'auto del Minniti colpendo in pieno il guidatore. Questi ha perso il controllo del volante e la vettura, sbandando è finita a sua volta fuori strada rovesciandosi nella scarpata. Il Brusatori è morto all'istante mentre il Minniti e il fratello Giuseppe, di 14 anni, che viaggiava al suo fianco, hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Morto da nove giorni un barbone a Milano in mezzo ai rifiuti

MILANO, martedì sera.

Il cadavere di un vecchio è stato scoperto ieri sera al Musocco fra i mucchi di immondizia che si trovano in un prato a lato di via S. Elia, all'estrema periferia cittadina, presso lo snodo delle autostrade per Torino ed i Laghi. E' stato un passante ad avvistare la salma ed a chiamare la polizia. Il cadavere è stato più tardi identificato per quello di Antonino Ciccaldo di 84 anni un «barbone» residente in via Uruguay, che si trova a poca distanza dal luogo del ritrovamento. Il Ciccaldo era scomparso da casa nove giorni fa ed infatti la sua morte è stata fatta risalire ad allora dal medico della polizia, che ha esaminato la salma. Da questo primo riscontro necroscopico viene esclusa qualsiasi ipotesi delittuosa. La probabile causa della morte sarebbe da attribuire ad un collasso cardiaco che ha stroncato il vecchio mentre stava frugando fra i mucchi di rifiuti.

Il rinvenimento del corpo dello sventurato è avvenuto poco lontano dal luogo dove, anni fa, si uccise atrocemente il padre del Sanlato, i fratelli folli di Terrazzano che tennero prigionieri in una scuola elementare, minacciando di farla saltare, allievi e maestre.

In duemila attaccano la polizia, tre feriti a revolverate

Una notte di violenza a Chicago durante il festival del "rock,,

Un dimostrante portato via dalla polizia durante i furiosi scontri di Chicago. Sullo sfondo una macchina rovesciata (Ap)

Chicago, martedì sera.

Violenti disordini sono scoppiati stanotte a Chicago, nel distretto compreso fra la Michigan Avenue e la Balbo Drive. Oltre duemila giovani, bianchi e negri, si sono impegnati in una dura battaglia contro contingenti sempre più numerosi di polizia. Il bilancio non è ancora definitivo, ma si può parlare intanto di decine di feriti e contusi, con tre persone ferite da colpi di arma da fuoco, numerosi arresti, due macchine incendiate e due rovesciate, tutte le vetrine dei negozi della Michigan Avenue infrante.

Lo scontro è durato per oltre due ore e soltanto a notte fonda la polizia, che ha fatto largo uso di gas lacrimogeni, è riuscita a disperdere la folla di dimostranti.

I disordini si sono dapprima avuti nel centralissimo parco Grant, dove si svolgeva un Festival di musica «rock», patrocinato dal Comune. Alcune centinaia di giovani che per una ragione o per l'altra non erano riusciti ad entrare nel recinto attorno al podio delle orchestre, sono penetrati a forza e hanno cominciato a tirare sassi.

I pochi agenti in servizio d'ordine hanno cercato di riportare la calma, ma si sono dovuti ritirare verso i margini del recinto sotto una gragnuola di sassi e bottiglie. Sopraggiungevano rinforzi, senza però riuscire ad avere ragione degli scalmanati, i quali usavano anche mazze da baseball contro gli agenti. Ad un certo punto i facinorosi uscivano sulla Michigan Avenue. Per qualche ora si è temuto il ripetersi dei sanguinosi disordini che turbarono la Convenzione democratica del 1968.

I tre feriti da colpi di arma da fuoco sono il [illegible] Robert Johnson, in gravi condizioni, il tredicenne Kevin Pruett e il diciottenne Edward Binns: dato lo scarso numero di agenti disponibili, la polizia si è venuta a trovare sulla difensiva fino al momento in cui sono giunti contingenti prelevati da altre zone della città. Allora si sono avuti contatti parecchi contusi.

Per cercare di arginare l'esplosione di violenza, il capo della polizia ha usato un elicottero da cui ha rivolto un appello ai dimostranti per mezzo di altoparlanti.

(Associated Press)

Inchiesta fra i torinesi e nella cintura

Acqua sempre più cattiva

Generali proteste per il gusto di cloro - A Bertolla, San Mauro e Nichelino è imbevibile - Lode invece alla fontanella di piazza Rivoli ed a quella di corso Francia 300: vanno a prenderla persino con i secchi per portarla a casa - Cresce il consumo di acque minerali

L'acqua che beviamo proviene in gran parte dal Po. C'è rischio che sia inquinata? Risponde il prof. Turletti capo dell'Ufficio di igiene: « Non perdiamo d'occhio neppure per un istante i dispositivi di sicurezza che ci garantiscono la depurazione dell'"acqua di superficie". Gli impianti di corso Polonia sono infatti dotati di dispositivi elettronici modernissimi: se il grado di potabilità scende anche di poco scatta subito l'allarme ». Per l'altra acqua, proveniente dalle falde sotterranee e soggetta a continua minaccia di infiltrazioni, i tecnici sono sempre al lavoro, muniti di provette: controllano periodicamente le fontanelle.

Abbiamo svolto una piccola inchiesta dividendo la città in zone, perché ormai anche la qualità dell'acqua, come lo smog, il verde, il traffico e il rumore, si può considerare una delle componenti sociali dell'area metropolitana.

Alla Barca, via Damiano Chiesa 29, i coniugi Walter e Rosanna Michelini, proprietari di un bar-pasticceria, sono disperati: « Quest'acqua ci costa cara: con le incrostazioni che lascia ci ha già rovinato due macchine per il caffè espresso. Abbiamo dovuto comprare in gran fretta un depuratore. E di berla non si parla neanche: puzza di candeggina. Non si può usare neanche per far cuocere il lesso ».

Nella stessa casa Carlo Rocatti, pensionato, ha risolto il problema di bere e cuocere le vivande in un modo scomodo, ma soddisfacente: « Ogni otto o dieci giorni carico sull'auto due bidoni da venticinque litri e li vado a riempire alla fontana di Bardassano ».

Proseguendo verso Bertolla fino a San Mauro, le lamentele si fanno più circostanziate. Carlo Tubbia, via Bandello 28: « Vien giù dal rubinetto che puzza di non si sa che cosa. In cucina non se ne può fare a meno, ma a tavola non la si può certo mettere. Noi però siamo di Verrua Savoia, piemontesi al cento per cento, e il rimedio ce l'abbiamo: beviamo soltanto vino ».

Maria Teresa Gramaglia, 17 anni, appena diplomata, strada Bertolla 129, l'acqua del rubinetto la usa soltanto per innaffiare i gerani che adornano l'ingresso della sua casetta: « Papà, mamma ed io beviamo soltanto acqua minerale: un cestello con dodici bottiglie, settecento lire, dura pochi giorni. E' una spesa grossa per noi che, finché non avrò trovato un impiego, viviamo della pensione dei miei genitori ».

Maria Palazzolo, San Mauro via Roma 5, è anche più drastica: « Dicono che sa di candeggina perché ci hanno messo dentro medicinali disinfettanti. Altro che medicinali: quest'acqua provoca disturbi intestinali. Mica la posso far bere ai miei bambini ».

A Bertolla dunque l'acqua è imbevibile. Una classifica compilata ottant'anni fa dai professori Foà e Benedetto, i primi « periti » che esaminarono l'acqua dei pozzi torinesi sotto l'aspetto chimico e batteriologico, definiva ottima l'acqua del pozzo di via Montevecchio, buonissima quella della barriera di Francia, tollerabile quella dei pozzi di via Santa Chiara, via Bava, via Massena, dell'ospedale San Giovanni e della caserma Lamarmora, cattiva quella del Valentino, e addirittura pessima quella di via Vanchiglia e dell'ospedale Maria Vittoria. In una classifica aggiornata non vi è dubbio che Bertolla si piazzerebbe in coda. Condividerebbe il primato di imbevibilità con il Nichelino.

« Scende dai rubinetti color latte quando non è invece color inchiostro, e sa odore — *spiega Marry Amigoni, casalinga, via Andrea Doria 17* — A berla brucia la gola. E come se non bastasse spesso manca. Mio marito, che fa l'autista e si alza presto, a volte è costretto a lavarsi con l'acqua minerale ». *Il marito è pronto a intervenire:* « Ci prendono anche in giro. Guardi qui: la bolletta ricevuta ieri per tre mesi di "non consumo", 15.820 lire. Siamo costretti a lasciare i rubinetti continuamente aperti, l'acqua non viene mai il contatore ». Al Nichelino, più o meno, siamo tutti a questo punto. Sarebbe più conveniente fare come la famiglia che sta di fronte a noi. Si sono scavati un pozzo per conto loro a più di sei metri di profondità, e l'acqua ce l'hanno, di sapore gradevole e fresca ».

Per Bertolla però ci sono buone speranze. L'anno prossimo, quando entrerà in funzione un nuovo impianto di depurazione a carbone attivo, l'odore di cloro sparirà.

« Mettere cloro nell'acqua, nella proporzione dello 0,3 al metro cubo — *spiegano i dirigenti dell'acquedotto* — è una misura precauzionale largamente impiegata nelle tecniche moderne ogni volta che ci sia anche il più piccolo sospetto di inquinamento. Negli Stati Uniti la clorizzazione è totale e le acque minerali non sono in vendita. Per berla più volentieri bisogna avere la precauzione di tenerla in frigo e di mescolarla a ghiaccio. Il sapore amaro scompare ».

L'acqua del Pian della Mussa che quando fu costruito l'acquedotto nel 1908, divenne per Torino motivo di vanto, è ormai privilegio soltanto dei cittadini di Robassomero, mentre già a Venaria si mescola con l'acqua dei pozzi e a Madonna di Campagna il sapore primitivo è definitivamente sparito.

Bertolla, San Mauro, Nichelino: tre campioni della cattiva acqua torinese. Nelle altre zone della città e della cintura la situazione non è migliore. Ci sono però anche i fortunati: gli utenti dissetati dai trenta pozzi di Volpiano che forniscono acqua più leggera e più fresca. Sono i 50 mila della zona di corso Giulio Cesare.

« A noi l'acqua del rubinetto piace — *conferma Luciana Barbero, via Strambino 1, moglie di un dipendente comunale* —. Il solo inconveniente è che quassù, al sesto piano, manca spesso ». *E che sia acqua buona lo dimostra la longevità del pesce rosso della piccola Marina.* « Me lo hanno regalato che avevo cinque anni e ora ne ho nove e Chicco è sempre vispo ».

Anche la zona alta di corso Francia non ha motivo di lagnarsi. In piazza Rivoli e all'altezza del numero 300 esistono ancora due fontanelle pubbliche che mantengono la tradizione dei « toretti » utilitari ai quali i nonni facevano coda con bottiglie e secchi per portare a casa acqua buona. « A questa fontanella si fermano centinaia di persone al giorno — *dicono Vanna Bostico e Santina Rutto, le giornalaie della vicina edicola* —, tranvieri del capolinea, automobilisti di passaggio, ragazzi, persino qualcuno che esce dal bar di fronte ».

Una terza fontanella ha sempre clienti. E' all'inizio del Valentino. Ci bevono uno dopo l'altro i giocatori della squadra di calcio del viale, Salvatore e Giuseppe Perretta, il portiere Claudio Calozzi, Gaetano Sarra, Pierpaolo De Maestri. Quell'acqua non ha che un merito: « E' fresca — *spiegano i ragazzi* — e durante la partita non ci accorgiamo nemmeno se è buona o cattiva ».

Vittoria Sincero

La fontanella di corso Francia: l'acqua è buona, le massaie fanno la coda per prenderla

Maria Teresa Gramaglia: « La uso solo per i gerani »

A Pino e Vauda sono senz'acqua

La difficile situazione in collina - Una delegazione dal sindaco di Front per sollecitare provvedimenti

Se in alcuni quartieri della città l'acqua che scorre dai rubinetti è imbevibile, al Pino per molte ore della giornata manca del tutto. E' un dramma che si rinnova ad ogni estate e che si aggrava ogni volta che l'afa induce gli utenti a farne maggior consumo. Di chi la colpa?

La zona è servita da un consorzio di 14 comuni e gli impianti sono gestiti dalla società Acque potabili. L'acqua è fornita dall'Acquedotto torinese. Il contratto prevede una erogazione minima di otto litri al secondo; in pratica ne vengono corrisposti 23 litri, ma sono insufficienti. Il fabbisogno sarebbe infatti di 40-45 litri. L'Acquedotto però non può aumentare la fornitura perché non ha disponibilità adeguate neanche per gli utenti torinesi.

La conseguenza è che in quasi tutta la collina di giorno si è senz'acqua: soltanto a tarda sera dai rubinetti comincia a sgorgare.

« D'altra parte — osservano gli amministratori chiamati in causa — al Pino sono numerose le ville con giardino. Gran parte delle riserve si esauriscono perché i proprietari adoperano senza risparmio l'acqua potabile per innaffiare i prati e le aiuole ».

Anche più disperata la situazione a Front. Nella frazione Palazzo Grosso di Vauda da un mese gli abitanti si adattano a far rifornimenti di notte. Da due giorni poi l'acqua manca del tutto. L'acquedotto che serve la zona è della Sioea. Gli abitanti di Vauda si sono rivolti al sindaco di Front sollecitando il suo interessamento.

È scomparso il sedicenne che ha ferito la donna perché non lo voleva sposare

Solo a Torino, si era innamorato della sua padrona di casa, che ha 28 anni - Ieri sera hanno di nuovo litigato per un ennesimo rifiuto: l'ha presa per il collo, le ha sbattuto il capo sul pavimento ed è fuggito - La donna è grave

Angela Murtinu è ricoverata all'ospedale - Accanto: Marino Martullo, 16 anni

Il ragazzo che ieri sera ha aggredito la giovane donna che non voleva sposarlo è scomparso. Lo cercano i carabinieri, si teme che possa commettere qualche tragico gesto. Ha 16 anni, lavora presso un'officina meccanica. La donna ne ha 28, lo aveva ospitato nella sua soffitta quando era arrivato da Caserta.

Marino Martullo aveva conosciuto Angela Murtinu, operaia, tre anni fa. Era solo, vagava per la città in cerca di un lavoro e di un posto dove dormire. La donna si è impietosita.

Marino ha così trovato una casa. Una piccola e povera soffitta in via delle Orfane 29, ma tenuta bene. Angela trascorreva il tempo tra la fabbrica e i lavori domestici. I due non si vedevano molto, solo alla sera quando lui rientrava dall'officina e lei dalla fabbrica.

Dice la giovane: « *Non mi sono accorta che Marino forse innamorato. Soltanto qualche tempo fa le sue attenzioni sono diventate più insistenti. Ho incominciato a sospettare. Un giorno si è quasi messo a piangere e mi ha confessato il suo amore. Ho creduto ad un capriccio e non ho dato peso alla cosa. Ma Marino si è praticamente messo in testa che da quel momento eravamo fidanzati* ».

Una passione assurda, forse provocata dalla lontananza da casa e dalla mancanza dell'affetto materno. Il ragazzo diventava sempre più insistente. « *Perché non mi puoi sposare? Potremo vivere tranquillamente insieme e io finirò di essere un pensionante* ».

Discussioni e liti a non finire. Ogni volta che Angela trovava una scusa per rinviare il matrimonio, Marino andava su tutte le furie. Racconta la donna: « *Non si è mai rassegnato. Passava dalle minacce più gravi alle suppliche e alle lacrime* ».

Ieri sera un'altra lite: al nuovo rifiuto della ragazza, l'operaio perde la testa, l'afferra per il collo e le fa sbattere il capo contro la parete e sul pavimento, poi fugge lasciandola esanime. Angela Murtinu viene soccorsa dai vicini che la portano al San Giovanni. E' grave. Marino Martullo è scomparso.

Aumenta da sabato il prezzo del latte

Il Comitato provinciale prezzi di Torino ha deciso l'aumento di 10 lire il litro, a partire da sabato 1 agosto, del prezzo del latte. La bottiglia da un litro di « pastorizzato » di produzione della Centrale costerà 135 lire, quella da mezzo litro 70 lire; il latte omogeneizzato 150 il litro, 80 il mezzo litro.

Dirigente dell'Atm ingegnere a 61 anni

Questa mattina si è laureato brillantemente in ingegneria civile, discutendo un'interessante tesi sulle metropolitane, un dirigente dell'Atm, il dott. Luigino Toaiolo, nato ad Arzergrande (Padova) nel 1909. Non avendo potuto, quando aveva 13 anni, accedere al liceo scientifico per le innovazioni apportate dalla « riforma Gentile », si diplomò perito industriale a Vicenza e successivamente conseguì a Torino, dove nel frattempo si era trasferito con i genitori, entrambi insegnanti, il diploma di perito elettrotecnico superiore.

Entrato a far parte dell'Azienda tranvie municipali, con mansioni non di carattere tecnico, conseguì a Napoli la laurea in scienze commerciali marittime. La guerra e l'armistizio lo colsero in Francia, dove era capitano nella Quarta armata: deportato dai tedeschi, fu per due anni internato in Germania ed uscì dal campo di concentramento in precarie condizioni di salute. Ripreso il servizio all'Azienda tranviaria, conseguì ancora a Torino la laurea in scienze economiche e commerciali.

MATURITA': pubblicati stamane altri risultati

Quattro studenti del "Cavour„ promossi con 60 sessantesimi

Due ragazze, Marisa Vietti e Clara Milanese; due ragazzi, Enrico Genta e Paolo Vineis - Votazione massima anche per un'allieva del Sant'Anna di Moncalieri (magistrale), Romana Demaria - Alta percentuale di promossi

Quattro allievi della classe terza E del liceo « Cavour » sono stati dichiarati maturi con il punteggio massimo, 60 sessantesimi. Sono Enrico Genta, via Susa 31; Clara Milanese, via Casalis 40; Marisa Vietti Ramus, corso Peschiera 177 bis; Paolo Vineis, via Beaumont 58. « *Bisogna affrontare lo studio con spirito agonistico — ci ha detto la Milanese, che è anche una appassionata sportiva e alterna le letterature antiche al nuoto, al tennis, allo sci —. Se ci metti impegno non puoi non riuscire* ». Nell'aprile scorso quando a San Remo fu bandito un concorso di greco la Milanese vi ha preso parte e lo ha vinto.

Al « Cavour » la terza E, che è stata esaminata dalla ottava commissione presieduta dal prof. Guzzo, tutti i trenta allievi sono stati promossi con votazioni abbastanza elevate. Oltre ai quattro bravissimi si sono distinti: Walter Prissetto, promosso con 58/60; Elio Bevilacqua (57); Duilio Carciola (54); Ivano Scapin (53); Francesca Carrone e Claudio Genta, cugino del « campione » (50).

Anche nella terza D tutti sono stati dichiarati maturi con buone medie. I migliori dei 33 candidati sono stati: Silvano Brusatto, Luigi Mascrin e Alida Novelli che hanno avuto 58 punti. Seguono, con 51, Margherita Marolo, Guido Macarrone e Paolo Zola; con 50: Annamaria Cinanni, Adriana Giacone, Attilio Manino e Roberto Turnigliatto.

Al « Regina Margherita » hanno già terminato gli scrutini tre commissioni. I risultati migliori li ha riportati un'alunna dell'istituto « Sant'Anna » di Moncalieri, Romana Demaria: dichiarata matura col punteggio massimo, 60. Anche le sue 30 compagne di classe sono state tutte promosse. Maria Pia Bocchis ha avuto 56/60, Maria Rita Antignano 55, Lucia Vasetta 52, Caterina Lombardi, Filomena Orlando e Maria Angela Ottone 50. Ha superato l'esame anche la privatista, Maria Giovannini.

La stessa commissione ha giudicato maturi anche tutti i 31 allievi della quarta E del « Regina Margherita ». La miglior votazione, 54, l'ha conseguita Maria Luisa Alberico, seguita da Rosa Maria Zizzo (53) e da Marisa Mussano (52). Maturi anche i quattro privatisti tra i quali si è distinta Emilia Fiore che ha avuto 56/60.

La commissione presieduta dal prof. Negro ha approvato tutti e 37 gli allievi della quarta G, respingendo soltanto un privatista. Non ha però largheggiato nei giudizi. La migliore è Annamaria Pelosso, 50 punti.

I 27 allievi dell'istituto magistrale « Santissima Annunziata » di Rivarolo sono tutti promossi, anche se molti sono i 37 e i 36. Massimo punteggio 48, riportato da Daniela Paschero e Luisella Cosetto.

Tutti maturi i 21 allievi della quarta D esaminati dalla commissione del prof. Poletti. Voto massimo 54 riportato da Pasquale Petrando. Seguono Paola Peracchio (53), Maria Rosa Serasso (52), Anastasia Mieszczynyn (51), Matilde Berta, Giuseppe Porporato, Mirella Fortigliotti e Marinella Romanello (50).

Nella sezione I, 30 candidati, uno respinto. Due soli 50: Margherita Eterno e Rosa Proietto.

Nella quarta serale dei 21 esaminati 6 non sono stati approvati. Voto massimo 42: Dianella Lupo; segue Maria Laura Di Gregorio.

All'« Avogadro » della quinta B di elettrotecnica (30 allievi, uno respinto) la media dei voti è stata alta. Voti massimi: 56 a Luciano Baltocchio, 54 a Fernando Genove.

Nella quinta costruzioni aeronautiche (22, tutti maturi) il migliore è Oreste Fabbro con 46. Tutti i 18 privatisti sono stati promossi, con in testa Antonio Picarra, 44.

Marisa Vietti, una delle « bravissime » del liceo « Cavour »

Auto in un fosso ferite 4 persone

Ci telefonano da Vercelli:

Una famiglia torinese è rimasta coinvolta in un incidente stradale. L'incidente è accaduto ieri sera lungo la Tricerro-Trino. Poco dopo le 20 stavano tornando a Torino, dopo una visita ad alcuni parenti di Tricerro, Giovanni Tagliabò, di 46 anni, abitante a Torino in via Roccavione 2, la moglie Armida Patello, di 40 anni, ed i figli Sergio, di 13, e Fulvio di 10.

Alcuni chilometri dopo Tricerro, forse per il caldo il Tagliabò era colpito da leggero malore, perdeva il controllo della macchina. Dopo alcune sbandate, la « 850 » cozzava contro un paracarro, lo abbatteva e finiva con il muso in un piccolo fossato.

I quattro venivano soccorsi da automobilisti di passaggio e portati all'ospedale di Vercelli e ricoverati. La Patello ha la frattura dell'omero destro ed altre ferite in più parti del corpo (prognosi di settanta giorni); Sergio Tagliabò ha riportato una contusione frontale e ferite in più parti del corpo (prognosi di un mese); Fulvio Tagliabò si è fratturato il polso destro (venti giorni di prognosi) e Giovanni Tagliabò ha riportato ferite alla testa (guarirà in quindici giorni).

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

L'Aurelia a Spotorno

« Spotorno, centro turistico dei più importanti della Riviera, è attraversata dall'Aurelia che, proprio nell'abitato, presenta le caratteristiche di strada chiusa. La strada è a tre corsie a sorpasso alternato con assoluto divieto di sosta. Gli inconvenienti che ne derivano sono gravissimi: l'eccessiva velocità, il rumore degli automezzi, al centro della zona alberghiera, il grande pericolo per i pedoni costretti ad attraversare la strada senza alcuna protezione.

« E' stata chiesta all'Anas la riduzione a 2 corsie che consentirebbe di raggiungere il duplice risultato di eliminare ogni possibilità di sorpasso, e di creare sulla terza corsia, lato mare, una zona di posteggio capace di ospitare un gran numero di auto il che, specie nel periodo estivo, è assai importante.

« Chi scrive ritiene opportuno far presente che ad un'analoga istanza avanzata tempo addietro era stato risposto dall'Anas che il problema sarebbe potuto essere risolto con l'entrata in servizio dell'autostrada. Tale circostanza non si è verificata, perciò chiediamo a "Stampa Sera" di segnalare alle autorità questo problema che non consente, per la sua drammaticità, ulteriori rinvii ».

I proprietari del « Grand Hotel Palace » e del « Royal Motel » e 132 cittadini di Spotorno.

Il rientro a Torino

« Domenica sera, sono stato costretto purtroppo a sperimentare anch'io quanto sia pesante il rientro in città. Però debbo anche aggiungere che le autorità competenti non fanno nulla o ben poco per risolvere l'inconveniente.

« Infatti se al casello di Settimo, dell'autostrada Torino-Milano, ci fosse stato qualcuno o almeno un cartello per avvertire che il traffico dell'uscita dell'autostrada con l'incrocio dei corsi Vercelli e Giulio Cesare era intasato, molti automobilisti sarebbero potuti uscire dalla biglietteria di Settimo prendendo sia la strada provinciale Settimo-Torino, sia quella per Caselle-Borgaro, alleggerendo di molto il traffico al semaforo di corso Giulio Cesare-corso Vercelli.

« Se poi a questo semaforo ci fosse un "vigile" che lo facesse funzionare a mano, ci sarebbe altro motivo per il deflusre più veloce del traffico proveniente dalle autostrade di Milano e d'Aosta. Non si chiede la luna nel pozzo ma, in attesa della tangenziale, un po' più di buona volontà e comprensione da parte delle autorità competenti verso i poveri tapini di automobilisti. Distinti saluti ».

Ottorino Daniele

Incanto di Capri

« Dire incantevoli le vacanze a Capri non suscita stupore. Ma l'affermazione acquista valore se si precisa che le vacanze a Capri sono incantevoli non soltanto per la stupenda natura del luogo a tutti nota, ma anche per altri fattori: acqua limpida, strade e case pulite. Qui tutto è un fiore pulchè i capresi sanno accogliere il turista. Eppoi si può dormire con la porta aperta, non esistono ladri. Non vorrei più ritornare a Torino dove la delinquenza dilaga. Un saluto dal Meridione ».

Segue la firma

Il giallo di Leinì: chi ha messo il cianuro nel fernet?

L'avvelenatrice come il Campagna "Sono innocente, ho inventato tutto"

La sconcertante dichiarazione ieri pomeriggio al giudice istruttore: «Ero stanca, esaurita. Non resistevo più a tutte quelle domande» - La ragazza ha aggiunto: «Non avevo alcun motivo per uccidere il Chies, ho sempre ottenuto ciò che volevo» - Il caso è uguale a quello del «play-boy» accusato di avere ucciso Martine Beauregard, ma la giovane avrebbe un movente

Enza Albanese: «Il Chies faceva tutto quello che volevo: perché avrei dovuto ucciderlo?»

«Sono innocente, ho inventato tutto». Con queste parole Enza Albanese, detenuta alle Nuove per tentato omicidio, ha rinnegato la sua confessione. Il 14 giugno scorso, allo stesso giudice istruttore dott. Franco Gamba, aveva detto di aver messo cianuro nel fernet che il suo amante, l'industriale Claudio Chies, beveva abitualmente. Aveva così involontariamente avvelenato il socio della vittima designata, Tacito Bertazzi, che aveva bevuto il digestivo per caso.

Si apre un nuovo, clamoroso caso giudiziario, che ricorda quello di Carlo Campagna, il «play-boy» che dapprima ha confessato di avere ucciso Martine Beauregard, la prostituta trovata morta in un prato presso l'ippodromo di Vinovo, ed ha poi ritrattato dicendosi completamente estraneo ai fatti.

Carlo Campagna è ancora in carcere, ma il suo legale, l'avv. Foti, sostiene che venuta a cadere la confessione, gli inquirenti non hanno la minima prova per sostenere la terribile accusa di omicidio volontario.

Il caso di Enza Albanese è simile. Sono contro di lei il fatto che avesse un movente (il non più giovane amante la ossessionava, ostacolando la possibilità di un matrimonio con un bravo giovane che le avrebbe permesso di rifarsi una vita) e le circostanze in cui è avvenuto il tentato omicidio, in un ufficio frequentato da poche persone che si conoscevano molto bene. Prove materiali non ce ne sono.

Il fatto avvenne il primo giugno scorso. Nello stabilimento «SCR» di Leinì, gli industriali Vittorio Ulla e Tacito Bertazzi entrano nell'ufficio del socio Claudio Chies. Prendono dal suo armadietto la bottiglia di fernet che da anni egli è solito bere ogni giorno dopo il pranzo, ne bevono un sorso. Ulla ingerisce una piccola quantità di digestivo poi esclama: «Ma è cattivo!». Tacito Bertazzi, che non beve mai fernet, ma quel giorno ha mal di stomaco, ne ingerisce una forte dose. Piomba a terra come fulminato. «Una dose di cianuro sufficiente ad uccidere tre persone» diranno più tardi gli esperti, ma l'industriale grazie alle cure del Centro di rianimazione scampa alla morte.

Tacito Bertazzi: ha rischiato di morire avvelenato

Le indagini fanno luce su una travagliata e squallida vicenda passionale. Claudio Chies, 40 anni, è l'amante della segretaria Enza Albanese, 23 anni, che a sua volta si è data per denaro a uomini che le procurava un «fidanzato», Gino Rovere, 23 anni. L'industriale ha consegnato anche forti somme al Rovere che ha aiutato la ragazza ad interrompere una maternità. Proprio durante le indagini, Enza Albanese ha un altro aborto. Viene arrestata con l'amante, accusato di violenza e istigazione all'aborto, l'ostetrica responsabile di entrambi gli interventi, il Rovere per istigazione e sfruttamento della prostituzione.

Gli inquirenti sospettano da giorni che il cianuro fosse destinato al Chies, ma è la stessa Enza Albanese a confessare tutto al giudice istruttore: *«Sono stata io a mettere il cianuro nel fernet. Ero come un automa. Ho agito in stato d'incoscienza, pur di liberarmi da una situazione penosa».* Rivela che un giovane, Giuliano Moscon, fratello di una compagna di lavoro, è disposto a perdonarle il passato e vuole sposarla, ma che l'amante si oppone con tutte le sue forze, minacciandola spesso di morte.

La ricostruzione dei fatti concorda con la confessione. Enza Albanese sapeva che soltanto Claudio Chies beveva il fernet. E' una delle poche persone che può aver manomesso senza farsi notare la chiusura in plastica della bottiglia. Ha un valido movente. E la giovane finisce in carcere con questa accusa: «Tentato' omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione e dell'uso di veleno».

Ma ieri Enza Albanese ritratta: «Sono innocente, ho inventato tutto. Non avevo alcun motivo per uccidere Claudio Chies, ho sempre ottenuto da lui tutto ciò che volevo. Ho confessato perché ero stanca, esaurita. Non resistevo più a tutte quelle domande». Per dimostrare che l'amante era ai suoi piedi, disposto a tutto pur di favorirla, rivela un fatto nuovo: «Pagò anche un professore perché mi aiutasse ad ottenere il diploma di ragioniera, indispensabile per farmi ottenere un buon posto nel suo stabilimento».

Enza Albanese come Carlo Campagna. Al centro di due «gialli» che hanno destato molto scalpore, due casi che sembravano essersi risolti all'improvviso e che invece sono ripiombati nel mistero. Pur muovendosi in ambienti diversi, Enza Albanese e Carlo Campagna sono simili per mentalità, distorta e ambigua.

La ragazza è stordita dalla passione dell'industriale, «schiava» del primo amore fino a prostituirsi per lui, all'improvviso felice per l'amore sincero di un giovane che le parla finalmente di matrimonio. Il play-boy sembra un uomo arrivato e felice, con una moglie giovane e bella, ma si accompagna con prostitute e travestiti, si mostra generoso con i poveri, ma nasconde manie violente.

Entrambi nel momento della confessione dicono di volersi liberare da un peso. Entrambi nel momento della ritrattazione, si dicono storditi, forzati dagli avvenimenti. Non sono due persone normali, è un fatto. Ritornano di prepotenza al centro di due tragedie, riproponendo gravi interrogativi: chi ha soffocato Martine Beauregard? Chi ha messo il veleno nel fernet?

Claudio Chies ha commentato: «Enza è matta»

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza Madama	S. Rita	Piazza Vittorio	Vallette
Lattuga insalata	300	250	—	150	160	200	130
Zucchini	130	140	150	150	200	200	130
Carote	130	160	130	130	200	150	150
Cipolle bianche	80	100	100	200	100	100	100
Pomodori	80	100	200	200	100	100	140
Melanzane	150	150	100	200	100	150	250
Patate	60	80	80	80	80	80	100
Peperoni	250	250	300	200	200	250	450
Pesche	100	130	140	100	150	170	180
Albicocche	150	160	100	150	150	130	120
Olio oliva (lt.)	600	650	700	650	600	650	650
Olio semi	300	320	350	320	400	300	350
Burro	1300	1400	1300	1500	1400	1500	1500
FORMAGGIO							
Padano	1500	1700	1700	1700	2000	1800	1000
Stracchino	800	800	1000	900	900	900	1000
PESCE							
Muscolo	300	300	300	250	300	300	300
Arselle	250	400	300	250	300	200	200
Sarde	300	300	400	300	300	300	400
Alici	300	300	400	300	200	300	700
CARNI							
Pollo	300	550	400	650	600	700	700
Testina	300	450	—	—	—	—	600
Lesso	700	650	—	—	—	—	900
Trippa	500	550	—	—	—	—	600

Dal macellaio (prezzi all'ettogrammo) — Crocetta: Fesa sanato 280-300; Filetto 250-300; Coscia 200-220; Fegato 200-250. Santa Rita: Filetto 300; Coscia 280; Arrosto 200; Fegato [illegible]. San Salvario: Coscia [illegible]; Bollito 130; [illegible].

Mercato del pesce (prezzi al kg) — Acciughe 300, Boghe 400, Cefali 600, Frittura [illegible], [illegible] 380, Sardine 300, Sgombri [illegible], Tonni [illegible], Polpi [illegible], Seppie 650, Arselle 130, Muscoli 180, Palombo 880, Tinche 900. Ieri sono arrivati soprattutto Muscoli, Sardine e Acciughe.

Per il marito in città

Una macchia di latte? Bagnare con acqua tiepida la parte macchiata, cospargerla di farina bianca e spazzolare dopo un paio d'ore. Ripetere l'operazione se la macchia non è scomparsa. Se restate in casa. Alla tv (ore 21, I canale) i «Giorni della storia» (la rivolta di ufficiali russi contro lo zar Alessandro I). Alla radio (ore 21, II progr.) musica leggera.

Se uscite. Il film «[illegible], facciamo l'amore?» (Alfieri, L. 500) oppure teatro nei Giardini Reali: «Le Bacchidi» di Plauto, con Luisella Boni (L. 2500, 1500, 800).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario - I prezzi si riferiscono al giorno precedente)

La pietosa vicenda della mamma arrestata a Regio Parco

Vicini di casa difendono la donna che ha legato il figlio sul balcone

«Si toglieva il pane di bocca per darlo a lui» dicono in un esposto alla Magistratura - Santa Cartarrasa ha esagerato nella punizione per togliere a Guido (sei anni) il vizio di rubarle i soldi

«Sono due brave persone: vogliono bene ai figli e fanno tutto quello che possono per loro. Non li hanno mai picchiati». Così dicono gli inquilini di corso Taranto 50, *commentando l'arresto di Santa Cartarrasa, 50 anni, che da ieri è in prigione accusata di maltrattamenti in famiglia. Ha punito il figlio Guido, di 6 anni, legandolo sul balcone in pieno sole.*

Guido è il più piccolo di sei fratelli

Santa Cartarrasa è sposata con un operaio di un'impresa di pulizia ed ha in casa sei figli piccoli. Altri tre sono sposati. E' una famiglia povera, da poco immigrata da Piazza Armerina, in provincia di Enna. Il padre guadagna 2 mila lire al giorno e con questa misera paga stenta a mantenere tutti i suoi. Sono persone modeste e ignoranti, ma l'eccessiva severità che usano nell'allevare i figli è sempre animata dalla volontà di agire per il loro bene, mai dalla cattiveria.

«Il piccolo Guido non è mai stato maltrattato dai genitori — *dicono i vicini.* — Anzi lo colmano di cure e di attenzioni perché è stato a lungo malato di tonsille. E' magro e gracile: sua madre si toglie il pane di bocca per darlo a lui». *Ma il bambino ha il vizio di rubare i soldi dai cassetti e dalle borse. Santa Cartarrasa è disperata. Ha paura che suo figlio diventi un ladro e vuole fargli perdere a tutti i costi la brutta abitudine.*

Così per dargli una lezione ricorre ad un castigo brutale. Nella scelta della punizione, però, dimostra di non voler fare del male al piccolo. Non lo picchia, perché è troppo debole. Lo chiude sul balcone, mani e piedi legati. Guido si dimena, cerca di liberarsi, piange. Così attira l'attenzione di un vicino di casa che avverte la polizia.

Accorrono il maresciallo Patera ed alcuni agenti, salgono al quarto piano e trovano Guido ancora legato. Cercano di sciogliere i nodi, ma non riescono. Allora tagliano i lacci con un coltello. La madre viene arrestata per maltrattamenti in famiglia. La donna non capisce, è convinta di avere agito per il bene del figlio. «Volevo fargli capire che non deve rubare — *si giustifica* —. L'avevo sgridato tante volte, ma non era mai servito a nulla. L'ho legato per correggerlo».

Il padre, appena ha saputo dell'arresto di sua moglie, si è rivolto ai vicini per chiedere aiuto. Tutti hanno firmato un esposto dove dichiarano che Santa Cartarrasa non ha mai maltrattato i figli. Oggi il marito si è anche rivolto ad un legale, l'avv. Silvano Rho, che ha accettato di difendere la donna gratuitamente e cercherà di ottenere la libertà provvisoria.

Santa Cartarrasa, 50 anni

Morente la giovane che si è svenata e ha bevuto veleno

La giovane di Chivasso che ha tentato di uccidersi col veleno, tagliandosi i polsi e gettandosi in Po è in gravi condizioni. Ercolina De Bernardi, 28 anni, abitante in via Galileo Ferraris 3, col marito Pietro Grassone, dipendente di una segheria, soffriva di esaurimento nervoso. Ieri era sola a casa. Colta da una crisi di depressione ha ingerito una soluzione di acido usato per le pulizie, poi con un coltello si è svenata. Barcollando si è infine diretta verso il ponte sul Po per gettarsi nell'acqua. Sul ponte le sono però mancate le forze ed è crollata a terra. Due militi della Croce Rossa di Chivasso l'hanno trovata e portata all'ospedale.

La Stradale per l'esodo

Dal 31 luglio al 31 agosto 200 pattuglie e 400 agenti

Dal 31 luglio al 31 agosto la polizia stradale intensificherà il servizio su tutte le strade per controllare l'esodo estivo. Circa 200 pattuglie e 400 uomini sorveglieranno 24 ore su 24 le arterie più frequentate dagli automobilisti. Anche i vigili urbani collaboreranno a questa operazione estiva.

Gli agenti della Stradale hanno avuto in dotazione 20 moto «Guzzi 800» carenate che possono raggiungere i 150 km orari e che verranno utilizzate negli inseguimenti. Un elicottero comandato da un ufficiale sorveglierà il traffico dall'alto, una serie di macchine con targa civile fotograferanno le infrazioni degli automobilisti indisciplinati.

E' stato anche organizzato un servizio di assistenza e di soccorso medico e meccanico. Le pattuglie saranno in grado di fornire informazioni al pubblico. La sala operativa della stradale ha uno schedario con tutti i numeri di maggiore utilità. Se un automobilista si trova in difficoltà e ha bisogno di un meccanico o di una farmacia potrà rivolgersi agli agenti e avrà l'indicazione che gli occorre. Sulle strade di maggiore passaggio, per evitare ingorghi, la Stradale ha già previsto alcuni dirottamenti, soprattutto nelle ore di punta.

echi di cronaca

Svaligiatori all'offensiva furti per oltre 60 milioni

Decine di telefonate in questura - Sparatoria stanotte in corso Galileo Ferraris - Molte precauzioni per scoraggiare i ladri, ma servono poco

Tra domenica sera e ieri mattina il centralino della questura e quello dei carabinieri hanno squillato quasi ininterrottamente. Una cosa del genere era successa soltanto la sera della vittoria della nazionale italiana di calcio sulla Germania. Allora la gente protestava per i «fracassoni», questa volta le telefonate sono state molto più tristi: tutte denunce di furti.

I ladri non hanno perso tempo. La prima vera domenica di esodo dei torinesi è stata sfruttata al massimo dai «soliti ignoti». Alla polizia risulta finora che cento alloggi sono stati svaligiati, ma la cifra è destinata a salire. Molti, infatti, non sono ancora rientrati dalle ferie.

Si è fatto anche un primo, sommario inventario del bottino. E' ancora difficile dare una valutazione esatta di quanto è stato rubato, ma il valore complessivo (tra gioielli, masserizie, contanti, ecc.) dovrebbe ammontare sui 60-70 milioni di lire.

Alcuni «colpi» sono stati anche particolarmente rocamboleschi. Per svaligiare l'alloggio della signora Maria Adelaide Bracco in via Morosini 20, i ladri hanno raggiunto il secondo piano della casa arrampicandosi sulla grondaia.

Tra i furti più consistenti: quattro milioni di merce nell'abitazione del dr. Rocco De Matteis in via Rosario di Santa Fè 33 e due milioni nell'alloggio del commerciante Giovanni Monfaldo in via Sassari 21 a Nichelino. In strada Mongreno 121, invece, ai banditi è andata male. Hanno dato l'assalto alla cassaforte della ditta Ala. Il forziere ha resistito, poi è intervenuto un robusto cane lupo che li ha messi in fuga. In corso Galileo Ferraris 158 stanotte i ladri sono stati sorpresi dal custode che li ha fatti fuggire a colpi di pistola.

Come fare contro questa ondata di malviventi? I consigli sono i soliti, anche se purtroppo non danno garanzie assolute. Si può tenere la luce accesa, la radio ad alto volume, il telefono staccato. Tutti piccoli espedienti per far credere che l'alloggio è occupato. Molte volte, però, i ladri organizzano con cura il loro «colpo» e sanno benissimo che la vittima è partita.

Un'altra soluzione, un po' più costosa, può essere quella di abbonarsi ad una società di guardie notturne. Ma in fondo la cosa migliore è forse quella delle assicurazioni. Con 12 mila lire, ad esempio, si è rimborsati per furti fino a due milioni.

temperatura di oggi

massima +28,6
minima +18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 20,7; ore 8: 21; press. 744,8; umid. 72 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima 30,4; minima 17,4; ore 8: 21,4.

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri pomeriggio per la Colonia montana di Castione della Presolana si è svolto regolarmente.

Ad ogni film le attribuiscono il partner come fidanzato

Lucia Bosè: "Amarli tutti no, è impossibile,,

Ora l'attrice sta girando un giallo con il bello di «Senso», Farley Granger

Lucia Bosè presa a schiaffi da Farley Granger: è una scena del film che girano a Roma

Roma, martedì sera.

Ormai ha perso il conto perfino lei dei film girati in poco più di un anno, da quando cioè, alla soglia della quarantina (nasce, cavalleria permettendo, nel 1930), è ritornata sul «set» con lo stesso piglio, la stessa autorità, lo stesso fascino assorto e sensuale di dieci anni fa. Liberatasi dal vincolo con il torero Dominguin, ha spiccato il volo.

Lucia Bosè, «misteriosa e fatale», come la chiamava Michelangelo Antonioni. Tre film a Venezia, lo scorso anno (Fellini, Taviani e lo spagnolo Patino) e [illegible] una capatina al Lido, giudicato «chiassoso e volgare». Una corsa a Cannes, a maggio, giusto per amicizia per Bolognini e per il cantante-attore Massimo Ranieri con il quale i soliti informatissimi maligni, giuravano che il «flirt» Metello-Viola continuasse anche fuori dai teatri di posa.

E' in vetta alle richieste dei produttori e registi italiani. Sta girando un «giallo d'azione» con Farley Granger, altro «bello» di quindici anni fa (vi ricordate «Senso»?), ma il film cui tiene di più, fra gli ultimi, è senz'altro «Ciao, Gulliver» dell'esordiente Carlo Tuzii.

«Oddio — protesta vivacemente il regista — esordiente, sì, ma nel lungometraggio. Ho alle spalle dieci anni d'esperienze televisive e due documentari («Amens» e «Venezia muore») presentati e premiati a Venezia».

E' un «contro-corrente», un bastian contrario, un maniaco dell'anticonformismo ad ogni costo. Riesce a dichiarare, di questi tempi: «Non sono un rivoluzionario, non sono un contestatore. Il mio film non è né intellettuale né artistico. E' un film fantastico, romantico persino».

E la Bosè?

«Nel film — racconta l'attrice — sarò una donna, non più giovanissima, ma elegante, bella, moderna, che s'innamora di un giovane regista televisivo, questo moderno Gulliver, per il quale non riuscirà a far nulla. Lo vedrò distruggersi da solo, fatalmente, rabbioso contro di sé e contro gli altri».

«Il mio — continua l'attrice — è un personaggio favoloso, tutto da inventare, da vivere momento per momento. L'ho accettato con trasporto, anche se è un rischio. Ma io adoro i rischi, quando hanno un senso».

Gulliver è Antonello Campodifiori, che con Tuzii aveva già girato «Per piacere, mi suoni la fine del mondo?» (un telefilm per ragazzi) e «Il guaritore» (un «Teatro-inchiesta»). Ancora i soliti maligni «informatissimi» giurano su un «flirt» Bosè-Campodifiori anche fuori dal «set». Ma glieli attribuiscono proprio tutti, i suoi «partners»: «Sono una donna sentimentale, ma non posso amare tanto».

Giorgio Polacco

Se andate in vacanza

DIMENTICATE il pigiama non Patty Pravo

I dischi e le musicassette dei teenagers

Siamo agli sgoccioli: è il periodo delle grandi ferie. La città sta per svuotarsi. Si parte. Per carità, dimenticate a casa il pigiama, il rasoio elettrico o le pantofole, il libretto degli assegni piuttosto, non Patty Pravo e le musicassette dei figli. Rischiate di passare le vacanze del «magugno». Certo, non si potrà trasferire l'intera discoteca al mare o ai monti. Occorre operare una scelta. Proviamoci, insieme.

In viaggio

Le musicassette sull'auto sono l'ideale. Se i Beatles non spiacciono, ecco due «cartuche» con i successi di ieri e di oggi: «Hey Jude» che annovera brani scelti e collaudati dal favore del pubblico come *Rain, Lady Madonna, Old Brown shoes, Don't let me down, The ballad of John and Yoko* e così via; oppure la cartuccia stereo «The Beatles collection of oldies» con la quale potrete ascoltare, senza eccessivi accidenti ritmici, *She love you, Help!, Yellow Submarine, Can't buy me love* ecc., con due delle canzoni più valide *Michelle* e *Yesterday*.

Per un viaggio pacato, con il pilota che non fila a tavoletta, c'è Ray Charles e il suo stile *blues*. In una «carica» (I'm all yours what) troverete brani ricchi di *swing* e di maturità espressiva come *I didn't know what time it was, Someday, Yours, Till the end of time* (un tempo cavallo di battaglia di Caterina Valente), *Memories of you* e così via.

Se a bordo intendete ospitare una giovane autostoppista munitevi di «Super Soul R. e B.». Non è un filtro d'amore, ma può funzionare come tale. Si tratta di una musicassetta con i «rhythm and blues». Per esempio: *Tobacco road* (di Lou Rawls); *The in crowd* con la voce di Dobie Gray; *Hei brother*, di Billy Preston e l'incantevole, irresistibile, galeotta *Soul serenade* interpretata da King Curtis.

Intendiamoci, se non interessa la musica leggera, esistono prestigiose registrazioni su nastro con pezzi di Bach, Beethoven e altri venerandi capelloni, che molti giovani annoverano tra i loro idoli.

Per ballare

Anche sulla pista languida di un *night-club*, e sulle mattonelle del ballo in famiglia e tra amici, potrà capitarvi d'incontrare ancora Bach e Beethoven e Mozart. Gli autori moderni infatti saccheggiano i classici e con un successo ricavano più soldi di quanti ne abbiano intascati i «Matusa di Salisburgo e di Bonn». Ecco i 33 giri novità: «L'isola di Wight» con il complesso dei Dik Dik. I cinque ragazzi milanesi vi propongono oltre al clamoroso *best-seller* che dà il titolo alla raccolta, *Era lei* (It's something that you need); *Io mi fermo qui, Primavera primavera; Nel cuore nell'anima, Innamorato, Tu non sai amare* (That's the way), *Senza lei*, ecc.

Ragazzi, la parata n. 4 (33 giri Ricordi). Si balla al ritmo di *Il sapone, la pistola, la chitarra* con l'Equipe 84, *La borsetta verde* (I punti cardinali), *Viola d'amore* (Gian Pieretti), *Albergo a ore* (Milva), *Occhi di fuoco* (Bobby Solo), *Tranquillità* (Fiammetta), ecc.

Con il 33 giri intitolato *The Sound of the golden bell* farete le ore piccole. Chi resisterà al suono di *Love grows* (Edison Lighthouse); *Mississippi Queen* (dei Mountain), *That Kind of woman* (Merrilee Rush), *A love like ours* con il formidabile gruppo The 5th Dimension, ecc.?

Per ascoltare

Accanto agli scatenati dello *shake* c'è chi ha il fiato corto. Facciamogli ascoltare Iva Zanicchi che interpreta le canzoni di Theodorakis. Penso che la Zanicchi sia l'unica cantante capace di esprimere con la dovuta misura e un adeguato temperamento il folclore del musicista greco. La sua voce limpida, ricca di spunti ritmici e di coloriture timbriche è sorretta da una raffinata strumentazione orchestrale di Enrico Intra.

Quindi, infilate nel giradischi il padellone di Aretha Franklin «This girl's in love with you». Troverete dieci brani con la miccia. Scoppia ragazzo; scoppia: nel *rhythm and blues*, naturalmente.

Ugo Salvatore

Scusa zia: sono 40 ma sei la più bella

Lisa Gastoni sta interpretando il film «Maddalena» diretto dal regista Kawalerowicz

ROMA, martedì sera.

Lisa Gastoni è una presenza di richiamo nel quadro del cinema italiano. Oggi può permettersi di rifiutare le parti che non giudica adatte al suo temperamento e ha recentemente «girato» con Lizzani, Allegret, Samperi. Al contrario delle altre dive che esplodono per la grazia dei loro vent'anni, la Gastoni ha trovato il successo «esplodendo» sulla soglia della quarantina.

Ora recita sotto la direzione di Jerzy Kawalerowicz (il regista di «Madre Giovanna degli Angeli») il quale l'ha voluta come protagonista del suo primo film italiano: «Maddalena». Dapprima i rapporti fra i due — personalità molto forti — sono stati difficili, poi il cineasta polacco ha riconosciuto di avere modificato «Maddalena» in relazione al tipo fisico e psicologico dell'attrice. «Un'attrice vera — ha detto — che magari per una via diversa dalla mia giungerà ad ottimi risultati».

Sugli scogli di TAORMINA

La svedese di Roma

Ingrid Thulin, la svedese che risiede ormai definitivamente a Roma, prende la tintarella a Taormina (Telefoto)

Ingrid Thulin: "Premierò il divo più fusto,,

L'attrice nella giuria del Festival delle Nazioni - Poi girerà un film come regista

nostro servizio particolare

Taormina, martedì sera.

Mai vista una giurata tanto cattivante come Ingrid Thulin in bikini nero, che copre svelta con una minivestaglia appena arrivano i fotografi (un'ombra di adipe sta appesantendo la sua figura nordica). Fa parte della giuria del Festival delle Nazioni che conta registi come Carné, Blasetti, Vilar, ma i fotografi sparano *flashes* solo a lei che fuma felice il suo sigaretto.

Come si sente in veste di giurata?

«In Svezia parecchie volte ho fatto parte della commissione esaminatrice degli attori che escono dall'Accademia e confesso che mi interessava di più che giudicare film. Capivo la loro emozione e cercavo d'intuire se si sarebbe sviluppato il loro talento, se ne avevano. Ma stare in un posto come Taormina è seducente e ho subito accettato. Per fortuna i film in concorso sono solo otto, ne vedo uno al giorno (solo ieri due) dopo il bagno».

Un giudizio? Ingrid si difende:

«Non fatemi i saltafossi. Non posso parlare, ci sono delle regole da rispettare. Ecco, posso solo dirvi che il premio maschile lo darò all'attore più bello, quello femminile all'attrice più brava». La Thulin tornerà subito a Roma per iniziare un telefilm sulla regina Cristina. *«Saranno parecchie puntate, ma sarà assai meno romanzato del film della Garbo».* Poi l'aspetta un altro lavoro, il preferito: la regia. *«Non rimanete di stucco. In Svezia diressi tre regie teatrali e girai un cortometraggio. Adesso sto lavorando a parecchi copioni, quello che mi verrà meglio lo girerò e non farò l'errore di interpretarlo».*

Ecco un altro giovane che ha tentato la regia. E' Henry Chapier, un giornalista francese. Passeggia nervoso in piscina scrutando i colleghi che oggi giudicheranno il suo primo lungometraggio dal titolo *Sexy power*. Il film è controcorrente perché il regista vuol dimostrare che tutto questo erotismo che invade il mondo attuale è un mito. Il protagonista, Alain Noury, è stato l'interprete di *Giovinezza, giovinezza*. Importante in questo film è la musica sensibile alle immagini, affidata al leader degli «Aphrodite's Child».

Con la svolta verso l'impegno il Festival quest'anno ha una cornice scarna e secca. Poche le stelle. Marisa Mell, la madrina abbronzatissima, che si trascina dietro il produttore Torri come una preda conquistata, parla del suo prossimo film *Viaggio nudo* con Peter Fonda.

Adele Gallotti

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La rivoluzione dal sangue blu

PRIMO CANALE: la rubrica «Giorni della storia» rievoca in stile teatrale «La rivolta dei decabristi» nella Russia dello zar Alessandro I - SECONDO: «Persone» e «La freccia nera» in replica

La serata televisiva ha per pilastro (ore 21, Primo Canale), l'originale televisivo La rivolta dei decabristi. *Libera ricostruzione di Gigi Lunari, con la consulenza di Franco Venturi, del moto costituzionale tentato a Pietroburgo nel dicembre 1825 (dal russo dekabr, che designa l'ultimo mese dell'anno, venne appunto il nome a questa coraggiosa insurrezione) e fallito per varie cause, prima fra tutte la mancanza di salde radici popolari.*

La cospirazione trasse la sua linfa da un agglutinamento di intellettuali e di militari in una società segreta di tipo carbonaro, l'«Unione del bene pubblico» e mirava ad impedire l'accesso al trono, alla scomparsa dello zar Alessandro I°, morto (misteriosamente) senza discendenza, a suo fratello, granduca Nicola, ben noto per le sue idee assolutiste. Obiettivo dei congiurati era quello di precludere questa deprecabile successione, sostituendo allo spregevole tirannello il più anziano fratello Costantino, vice-re di Polonia (che aveva rinunciato ai suoi diritti dopo un matrimonio morganatico) e governava Varsavia con magnanimità e saggezza: da questo principe illuminato si poteva sperare l'introduzione del liberalismo in Russia.

Lo sceneggiato — messo in onda per il ciclo I giorni della storia — rievoca, in due puntate, questa drammatica sommossa, avendo come punto di partenza il diffondersi degli ideali di libertà, tra i migliori ufficiali dell'esercito vincitore di Napoleone. La congiura prende fisionomia soprattutto per merito di Pavel Ivanovic Pestel, che raccoglie a Kiev un gruppo di cospiratori radicali, e di Nikita Michajlovic Muravev il quale è a capo di un gruppo liberale di Pietroburgo. L'occasione per insorgere è appunto offerta dall'improvvisa morte dello zar Alessandro (novembre 1825). Secondo la consuetudine, i reggimenti della Guardia giurano fedeltà al successore, l'abdicatario Costantino. Ma questi conferma la sua rinuncia a favore di Nicola ed i congiurati decidono di scendere in campo, incitando i soldati a non prestare giuramento al nuovo zar.

Il 14 dicembre 1825 i ribelli si schierano in quadrato nel centro della piazza del Senato di Pietroburgo. Attorno ad essi vanno disponendosi le truppe rimaste fedeli allo zar. Le comanda lo stesso Nicola, attorniato dai suoi generali.

L'ambiguo personaggio dell'autocrate Nicola, campione del legittimismo della S. Alleanza (più tardi, nel 1848, colpirà a morte le rivoluzioni italiana ed ungherese, entrando con le sue truppe a Budapest per ristabilirvi la sovranità di Francesco Giuseppe), è affidato all'attore svedese Lou Castel (rivelato dal film «I pugni in tasca», di Bellocchio e divenuto popolare accanto a Lisa Gastoni in «Grazie zia», di Samperi), già noto alla platea televisiva per la sua interpretazione del «S. Francesco» di Liliana Cavani. Fanno parte del «cast», molto numeroso: Pietro Biondi, Pier Luigi Zollo, Gianfranco Ombuen, Quinto Parmeggiani, Roberto Bisacco, Romano Malaspina (nelle parti, rispettivamente dei cospiratori Pestel, Kaleiev, Obolenskij, Volkowskij, Serghei Apostol ed Ippolito Apostol) e molti altri. La regia è di Marco Leto. La seconda parte sarà presentata dopodomani giovedì, alla stessa ora.

Alle 22,10 vedremo uno spettacolo musicale (già programmato e poi rinviato tempo fa) A sud del mondo che si impernia sulle esibizioni di alcuni cantanti e musicisti di prestigio, quali la brasiliana Elsa Soares (accompagnata dal suo «Macumba trio»).

Elza Soares

* *

Sul Secondo, alle 21,15, prende congedo, trasmettendo alcuni servizi sacrificati nelle scorse settimane per esuberanza di materiale, la rubrica Persone, *curata da Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale, che ha lodevolmente affrontato, per tre mesi, molti attualissimi problemi di vita familiare.*

Completa i programmi, alle 22,05, la replica della seconda puntata dello sceneggiato La freccia nera.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Lupo di mare).
18,45: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie.
19,15: Gli eroi di cartone (Asterix).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I giorni della storia (La rivolta dei decabristi).
22,10: A Sud del mondo.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Persone.
22,05: La freccia nera (replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: L'album di Giocagiò - 18,45: I Monroes (telefilm) - 19,45: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno (La rinuncia di Johnson) - 22,10: Sport - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Odissea nuda, film con E. M. Salerno.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,05 D. Luce e M. Costanzo in Buon Pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Appuntamento con le nostre canzoni
18,15 Sorella Radio
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Un ballo in maschera, di Giuseppe Verdi
22,35 Solisti di musica leggera

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
16,15 Pista di lancio
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tormentone
21,40 Le nuove canzoni
22,10 Appuntamento con Prokofiev
22,43 Il fantasma Berlioz
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 18 - 21
15,30 Concerto: direttore: W. van Otterloo; pianista Cor De Groot
17,10 Claude Debussy, Maurice Ravel
17,35 Giorgio de Chirico, pittore «sempre» metafisico
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Musica leggera
18,45 I Lussemburghi dell'Umbria
19,15 Concerto di ogni sera: Bartok, Martinu, Liszt
20,35 Geminiani
21,30 «Incontri musicali romani 1970»: R. S. Ventidinque, Pizzetti
22,30 Libri ricevuti

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.873): Temi dell'ultimo Salvador Dalí e dipinti del surrealismo, or.: 10-13, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: questa sera ore 21,30 « Le bacchidi » di Plauto. Regia D. D'Anza. Prenotazioni, vendita « La Stampa » telef. 535.113; Giardini Reali telefono 541.533.

AL BAGATELLE (St. Castiglione, Di Giardini Ingr. e cons. L. 1000)
AL FLORIDA (P. Solferino, 542.822): ore 21 i Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
DAY ESTIVO: ore 21 Romano Peripatti.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 21 Nicol Sidity.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Baudi.

AL 2000: chiusura estiva.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.068).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. Giancarlo Grillini.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orch. Astori canta Rinaro.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3), ore 21 Raf Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 341.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 694.213). Mr. Teddro Piano 1066.
CAPRICE (Secchi 16; 531.530): 21.
LIDO ESTIVO (Moncal. 433): ore 21.
VILLA DAY [illegible]: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) West Side Story di Robert Wise e Jerome Robbins, con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno, George Chakiris (Usa 1961 - Colore 70 mm - Stereofonico) — Dall'omonima commedia musicale di Leonard Bernstein. Il film dei 10 Oscars. ★ Musical	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,55 19,30 22,25 Ingr. 1000
ASTOR (v. Viotti 8, t. 514.510) Gli scienziati del comandante Schenk di Walter Grauman, con Stuart Whitman (Gran Bretagna - Colori) — Scienziato nucleare tedesco è, durante una rocambolesca fuga, conteso (1943) fra americani e sovietici. ★ Drammatico-bellico	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) La dolce vita di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Anita Ekberg, Yvonne Furneaux, Annibale Ninchi, Polidor (Italia 1960 - Scope, bianco e nero) — Il più famoso film felliniano riproposto integralmente 10 anni dopo. Vietato minori 18 ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario: 15,30 18,30 22,30 Ingr. 700
CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.303) La conquista del West di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall, con Gregory Peck, Carroll Baker, John Wayne, J. Stewart, G. Peppard, R. Widmark (Usa 1964 - Scope e colori) — I grandiosi episodi dell'età avventurosa dei pionieri. ★ Western	RIEDIZIONE	Orario: 14 — 16,40 19,20 22 — Ingr. 1000
ROMANO (gall. Subalpina, t. 510.145) L'incredibile affare Kopelski di Dick Clement, con Tom Courtenay, Romy Schneider, Alan Badel (Usa - Colori) — Caccia all'uomo, ma per equivoco (lancio fondi insegna). ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14 — 15,35 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 1000

Chiusi per ferie:
ARLECCHINO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, VITTORIA

proseguimenti

ALFIERI (p. Solferino 4, t. 535.440) Scusi, facciamo l'amore? di Vittorio Caprioli, con Pierre Clementi, Claudine Auger, Valentina Cortese, Beba Loncar, Tanya Lopert, Franco Valeri, Juliette Mayniel (Italia - Colori) — Vietato minori anni 18. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Orario: 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 500
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467. Aria condiz.) L'arcidiavolo di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Gorgiale Moll, Mickey Rooney (Italia - Colori) — Gassman ripete con brio il personaggio de « Brancaleone » nella Toscana del Rinascimento. ★ Commedia. Estate al cinema, abbonamento a 8 film lire 2000	RIEDIZIONE	Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30
MAFFEI (v. Pr. Tommaso 5, t. 683.354) Nel paradiso terrestre la vita come Eva di Zigmunt Sulistrowski, con Kitty Wolff, Iona Abel, Rita Christa, Elfie Rogers (Germania - Scope e colori) — Fei scommessa, 7 uomini e donne 1 tornio per 3 mesi vita da Robinson in isola tropicale. Vietato minori 18 ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16 — 17,40 19,10 20,35 22,30 Ingr. 600
TORINO (v. B. Buozzi 9, t. 530.353) Anni ruggenti di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Michèle Mercier (Italia - Bianco e nero) — Satira del periodo in cui ci si illudeva d'esser potenti. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Or.: 10 — 12 — 14,05 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 600

Chiusi: **ARISTON, AUGUSTUS, CAPITOL**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.283) - L'amante da le ore esatte. Klaus Kinski. Scope, technicolor. ★ Poliziesco
COLOSSEO (v. M. Cristi. 73, t. 651.034) - Karla un corpo che brucia. Linda Vera, D. Michelle, R. Lesdire. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
FARO (v. Po 30, t. 83.214) - Scacco alla regina. Haydée Politoff, Rosanna Schiaffino. Scope, technicolor. ★ Commedia
FIAMMA (c. Trapani 51, t. 372.097) - Teorema. Silvana Mangano, Terence Stamp. Technicolor. Vietato min. 18. ★ Drammatico, regia Pasolini
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 251.804) - Karla un corpo che brucia. Linda Vera. Tech., scope. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
LA PERLA (c. De Gasperi 28, t. 584.781) - Cerchio Rosso. J. P. Belmondo, Joanna Shimkus. Colori. ★ Drammatico

[illegible]

spettacoli di provincia:

Ridazioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Astor, Astra, Aurora, Cimarosa, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sprala, Ambrosio, Italia (Moncalieri) — Ente Manifestazioni Torinesi: Riduzioni e abbonamenti validi all'Enal — Teatro Erba: abbonamenti « Estate a... cinema » in vendita all'Enal.

SAN CARLO (Nichelino) - Le amanti di Dracula. C. Lee, R. Davies. Technicolor. Viet. 14. ★ Horror
DIANA (c. Regina Margherita 220) - I vagabondi con Cric e Crock. ★ Farsa
DORA (v. Pr. Oddone 31, t. 484.821) - Quella carogna di Frank Mitraglia. J. Hallyday. Colori. ★ Avventuroso
ROMA (v. S. Donato 46, t. 487.765) - Ultima notte a Cottonwood. Richard Widmark, Lena Horne. Technicolor, scope. ★ Drammatico
ALBA (c. Grosseto ang. v. Sinadellai) - Vendetta per vendetta. J. Ireland, J. Hamilton. Technicolor. ★ Avventuroso
APOLLO (largo Giachino 21, t. 211.483) - Non tirate il diavolo per la coda. Y. Montand, Maria Schell. Tech., scope. Viet. 14.
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Orizzonte rosso. ★ Avventuroso
LUCENTO (v. Verolengo 130, t. 293.161) - Chiuso per favori.
LUTRARIO (v. Sinadella 10, t. 280.742) - E vennero in 4 per uccidere Sartana. Technicolor. ★ Western
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.330) - Assassination. Henry Silva, Evelyn Stewart. Technicolor, scope. ★ Drammatico

spettacoli di provincia

BUSSOLENO
NARCISO: I disperati di Cuba.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: 5000 cervesse.
CASELLE
ITALIA: La vergine di cera.
CHIERI
CHIERESE: Il giovane selvaggio.
SPLENDOR: Un cadavere in fuga.
CHIVASSO
CINECITTA': Zona 431, obiettivo Manila.
MODERNO: Femina ridens.
POLITEAMA: Io due sì, lo tre no.
CIRIE'
CATALANO: Un corpo caldo per l'inferno.
ITALIA: Anzio '44, un inferno.
COAZZE
MIRAMONTI: Miss Miss, strike.
VITTORIA: Inlos 1, operazione Delgado.

GIAVENO
ALFIERI: Intrigo a Cape Town.
IVREA
POLITEAMA: Ici generation.
SIRIO: Lo strangolatore di Londra.
LANZO
NUOVO: 10.000 dollari per un massacro.
ORBASSANO
MODERNO: Duffy il re del doppio gioco.
PINEROLO
ITALIA: Intrigo a Montecitorio.
NUOVO: Il corpo di Diana.
HOLLYWOOD: Gentle Love.
SESTRIERE
FRAITEVE: Probabilità zero.
SETTIMO
GARIBALDI: Sassomo, bastardo, rinnegato.
SUSA
CIVICO: Missione compiuta, stop, bacioni.

nel Piemonte

CUNEO
FIAMMA: Il circolo vizioso.
CORSO: La strana voglia di Jenny.
ITALIA: Eroiche contro i figli del Sole.
NAZIONALE: Giovani e namaid.
ALBA
EDEN: chiuso per ferie.
CORINO: La battaglia dell'Oder.

AOSTA
CORSO: Sbarco ad Anzio.
GIACOSA: Vedove inconsolabili in cerca di distrazioni.
ITALIA: Riusciranno i nostri eroi...? con Sordi.
SPLENDOR: I uomini e un cervello.
CERVINIA

[illegible]

NOVARA

ALESSANDRIA

VERCELLI

ASTI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Versilia

VIAREGGIO

Adriatico

RIMINI

RICCIONE

in Emilia

PIACENZA

PARMA

[illegible]

Una disinvolta versione de «Le Bacchidi» nei Giardini Reali

Plauto frusta i colonnelli

Con la regia di D'Anza e l'interpretazione di Luisella Boni e Ugo Pagliai

Il pubblico vuole divertirsi d'estate e molti uomini di teatro gli offrono, per andare sul sicuro, un divertimento non dissimile da quelli che la televisione ammannisce nella stagione invernale. In più (lo si è visto anche ieri alla prima delle Bacchidi di Plauto nei Giardini Reali) non manca mai la battuta scollacciata o il blando riferimento all'attualità.

Del resto l'« équipe » che si presenta sotto l'egida dell'Istituto del Dramma antico, ha un'esperienza e una fama soprattutto nel piccolo schermo, il regista Daniele D'Anza avrà sì messo in scena Shaw, Cocteau e Sartre, ma notorietà e impegni gli derivano dal « Moltatore » con Gassman e da una fortunata serie di gialli da « Melissa » a « Cumibe »; Luisella Boni ne è stata la fortunata interprete (chi la ricorda ancora come eroina verspuriana?); così Ugo Pagliai è il Lawrence d'Arabia televisivo piuttosto che l'ex attor giovane del Teatro Stabile dell'Aquila. Da loro e dagli altri commedianti — Osvaldo Ruggeri, Anita Bartolucci, Vittorio Congia ecc. — non si poteva attendere più di un divertimento senza pretese.

Ma ecco inserirsi a questo punto l'attivissimo spregiudicato di Belisario Randone, il quale scrive una lettera aperta a Tito Maccio Plauto per giustificarsi di avere sostanzialmente riscritto le Bacchidi, che presenterebbero gravi ostacoli a chi vuole modernamente divertirsi e in taluni punti sarebbero appesantite da pretenziosi monologhi. Questa lettera è una sequela di luoghi comuni come l'intero allestimento. Randone rimprovera all'autore di essersi a sua volta prese delle libertà rispetto alla storia del suo tempo, ma non esita a distruggere il bellissimo monologo sulla guerra di Troia caricandolo di riferimenti al Vietnam e a fare delle battute (progressiste nelle intenzioni) sui colonnelli in Grecia.

Non solo, ma liquida il testo definendolo canovaccio per una commedia comica quando invece il verso di Plauto è complesso e sofisticato, al punto di essere stato per secoli il rompicapo di filologi di vaglia. Se in qualche tratto Plauto indulgeva ai gusti più facili del pubblico, bisogna tuttavia ricordare che come alternativa al teatro non aveva facili glorie televisive ma un contratto per girare la macina di quel mulino dove aveva lavorato sino ai trent'anni. L'Istituto del Dramma antico ritiene di commemorarlo con questo spettacolo dove si dilata la parte di una delle Bacchidi, s'inventa quasi del tutto la figura del commentatore Sileno, si fa di un pedante un invertito e si recita infagottati in costumi di plastica (l'idea è di Eugenio Guglielminetti, autore di una funzionale scena ad incastellature metalliche).

A questo punto l'invito della compagnia: « Spettatori, noi vogliamo che stiate bene e che ci applaudiate sonoramente! » rischia di essere la battuta migliore della serata.

Piero Perona

Luisella Boni, la bella interprete di Plauto

Oh Calcutta non riscalda

Due attori dello show (Disegni di Chicco)

LONDRA, martedì sera.

Dopo una serie di « anteprime », il musical nudo « Oh, Calcutta » importato da New York, è stato presentato ieri la « prima » al Round House Theater di Londra. L'accoglienza del pubblico è stata sostanzialmente tiepida.

André Previn ha divorziato ma la Farrow non lo sposa

Il musicista André Previn con Mia Farrow dalla quale ha avuto due gemelli (Telefoto)

L'attrice ebbe dal musicista due gemelli «Meglio essere liberi»

LOS ANGELES, mart. sera.

Il compositore e direttore d'orchestra André Previn ha ottenuto il divorzio dalla seconda moglie, Dorothy Langdon, il tribunale di Los Angeles ha impiegato meno di 60 secondi per concedergli l'annullamento.

Previn ha 40 anni. Si era sposato nel 1959 con Dorothy Langdon, dalla quale non ha avuto figli. Il musicista si trova a Los Angeles per una serie di concerti; egli ha avuto invece dall'attrice Mia Farrow due gemelli. Ora potrete regolarizzare la vostra posizione, è stato chiesto. Mia Farrow ha risposto: « Perché? E' meglio essere liberi ».

Villa della Regina — Domani sera alle 21,30: « Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Mancia » con la Compagnia dei pupi siciliani di Fortunato Pasqualino. Ingresso libero.

Alain Delon sarà Rimbaud?

Guerra fredda tra italiani e francesi per un film sul « poeta maledetto »

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

I produttori italiani e francesi sono in concorrenza per realizzare un film su « Rimbaud in Etiopia » dove il poeta simbolista fece due viaggi in giovanissima età.

Jacques Lanzmann, che vuole affidare a Dominique Labro la realizzazione di un « Rimbaud in Etiopia » è irritatissimo perché ha saputo che il produttore Vittorio Baratolo si prepara a inoltrare il film « Una stagione all'inferno », titolo del poema che Rimbaud scrisse e pubblicò a Bruxelles. Lanzmann ha dichiarato: « Da sei anni ho depositato il mio copione, scritto con Serge Ganz. L'ho proposto agli americani ma mi hanno risposto che Rimbaud è uno sconosciuto, ed ho pensato quindi a Labro, regista capace di trattare il personaggio senza complessi. Ecco perché gli italiani si mettono in lizza. Per la parte di Rimbaud avrebbero chiesto ad Alain Delon, poi a David Hemming ed a Terence Stamp. Pensano di partire per l'Etiopia in ottobre. Io mi sono rivolto in Tribunale. Con un bilancio più modesto e senza un attore noto, spero di batterli sul terreno di giusta misura ».

L. m.

Alain Delon

curiosità sul gioco del lotto

Che "febbre,, per questo 71!

Non esce sulla ruota di Cagliari da 142 settimane - Giovedì altra estrazione: sarà la volta buona?

Il 71 a Cagliari ha già raggiunto lo stesso ritardo segnato due anni fa dal 67, «il numero della febbre», sulla stessa ruota. [illegible] Sabato scorso è stata effettuata l'estrazione «di recupero» che avrebbe dovuto avvenire l'11; ma nessuno dei maggiori arretrati si è presentato nella ruota «giusta»: il 71 è uscito a Torino e Milano, ma non nella capitale sarda. Anche gli altri tre centenari (61 a Bari, 48 e 30 a Venezia) rimangono ai loro posti d'onore. Ad essi s'aggiunge l'83 ancora a Cagliari, mentre nella città veneta due altri numeri sono ormai a un passo dalla soglia della categoria, il 7 e il 32.

Il 49 a Bari e il 31 a Cagliari ripetono la sortita precedente, nello stesso ordine di situato. Il 35 è comparso in quattro ruote: a Bari, Napoli, Roma e Venezia. Due i terni: nella cinquantina a Cagliari e nella trentina a Venezia.

La prossima estrazione avverrà giovedì 30 luglio.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 25 luglio 1970:

TORINO: [illegible]
BARI: [illegible]
CAGLIARI: [illegible]
FIRENZE: [illegible]
GENOVA: [illegible]
MILANO: [illegible]
NAPOLI: [illegible]

PALERMO: 25 (84); 19 (58); 5 (53); 6 (52); 81 (50); 17 (48); 64 (46); 61 (43); 54 (42); 88 (37).

ROMA: 33 (85); 89 (60); 18 (56); 75 (55); [illegible] (53); 22 (50); 71 (51); [illegible] (49); 84 (49); 43 (48).

VENEZIA: 48 (107); 30 (101); 7 (98); 32 (90); 13 (65); 40 (63); 41 (59); 83 (57); 72 (49); 61 (48).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 24 sett.; Bari, 7; Cagliari, 10; Firenze, 7; Genova, 3; Milano, [illegible]; Napoli, 7; Palermo, 4; Roma, 33; Venezia, 11.

Vertibili: Torino, 44; Bari, 40; Cagliari, 1; Firenze, 9; Genova, 19; Milano, 14; Napoli, 24; Palermo, 19; Roma, 3; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 0 (23); Bari, 8 (49); Cagliari, 2 (34); Firenze, 4 (33); Genova, 8 (38); Milano, 0 (18); Napoli, 0 (25); Palermo, 0 (34); Roma, 6 (22); Venezia, 2 (48).

Figure: Torino, 7 (47); Bari, 2 (19); Cagliari, 8 (34); Firenze, 8 (30); Genova, 3 (54); Milano, 3 (22); Napoli, 8 (52); Palermo, 8 (30); Roma, 1 (14); Venezia, 4 (39).

Decine: Torino, 50.na (17); Bari, 10.na (34); Cagliari, 20.na (44); Firenze, 20.na (18); Genova, 50.na (34); Milano, 20.na (38); Napoli, 10.na (26); Palermo, 80.na (16); Roma, 20.na (38); Venezia, 10.na (17).

MICHELANGELI per i fotoamatori

Marina di Pietrasanta, martedì sera.

Si è inaugurata a Marina di Pietrasanta, in Versilia, la mostra delle opere premiate e segnalate, partecipanti alla terza edizione del Premio Michelangelo per la fotografia, a carattere internazionale.

Nella categoria «bianco e nero» i premi sono stati così assegnati: ritratti, «Michelangelo d'oro» al russo Anatoli Sitnikus, «Michelangelo d'argento» all'ungherese Francis Markovics; paesaggi, «Michelangelo d'oro» all'austriaco Nicolaus Yestkoff, «Michelangelo d'argento» a Giuseppe Balla di Testona (Torino) con l'opera «Il lavoro del vento»; soggetti vari «Michelangelo d'oro» a Dragisa Modrinjak (Jugoslavia), «Michelangelo d'argento» a Piero Lenzi di Prato.

Nella sezione *stampe a colori* hanno vinto il «Michelangelo d'oro» Nando Caseliati di Padova, Walter Hengl (Austria) e Piero Masera di Alba con l'opera «Steou».

I tre «Michelangelo d'oro» in palio per la sezione «diapositive» sono andati a Lip Seng (Singapore), Karl Meusburger (Austria) e Marco Pizzocaro di Saronno. Sono stati, inoltre, assegnate, in questa sezione, otto medaglie *vermeille*, una delle quali è toccata a Federico Ottavis di Trino Vercellese con la diapositiva «Le cappelline».

Walter Nasi

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Nazario, S. Celso martire; S. Vittore I papa; S. Innocenzo I papa.

OGGI martedì 28 luglio: il Sole è sorto alle 4,36 e tramonta alle 20,38. La Luna si trova nel 5° giorno dopo l'ultimo Quarto.

ricetta del giorno

PEPERONI AMMOLLICATI — Tagliate in quattro dei peperoni, toglietc i semi e le pellicine interne. Disponeteli poi in una teglia unta di olio con la parte concava voltata verso l'alto. Tritate uno spicchio d'aglio con una manciata di prezzemolo, unite al trito 50 gr. di pangrattato e cospargete con questo composto i peperoni; salate, pepate e irrorate poi di olio. Passate in forno caldo per mezz'ora circa.

"Nuotare,, nel bagno

Una ginnastica che mantiene la forma fisica e la perfetta linea

Chi resta in città in piena estate troverà nella vasca da bagno la fonte delle sue delizie. Si conceda la voluttà di mille immersioni diverse, facendo provvista di sali, unguenti e creme. A chi piacciono i profumi da giovinetta in fiore si conceda le saponettine a cuore e farfalla, dal bouquet gentile (saponette Tendresse, Atckinson, 18 pezzi lire 1500). A chi piacciono i bagni raffinati, scelga a seconda della pelle il «Sea gelée», rinfrescante lire 3 mila 500, come un bagno di smeraldo, e il «Sea Fluff milk bath» della Arden, un magnifico bagno di latte (si scioglie nell'acqua una polverina bianca alle proteine della panna).

Si imporrà anche a trasformare la vasca da bagno in piscina privata per ginnastica subacquea. La ginnastica nella vasca da bagno è due volte utile perchè è allo stesso tempo attiva e passiva. La pelle si ammorbidisce, i muscoli si tonificano, il fluttuare dell'acqua effettua un vero e proprio massaggio naturale e nello stesso tempo si eliminano le tossine. Alla fine della seduta di ginnastica ci si troverà con il corpo profumato.

Anche nella vasca da bagno si possono ricavare i benefici di una salutare cura all'aria aperta

Una pallina magica

Per rassodare petto e braccia.

Seduta nella vasca da bagno tendere le gambe. Sollevando i gomiti e tenendo la pallina tra i palmi delle mani, dita unite, premere lentamente il palmo della mano contro la palla. Rilassarsi, sempre tenendo la pallina fra le mani e rimanendo con i gomiti sollevati. Questo esercizio va ripetuto dieci volte.

Per rassodare i muscoli laterali delle cosce.

Seduta eretta nella vasca da bagno tendere le gambe. Tenendo le caviglie unite, porre la pallina di gomma fra le ginocchia, premerle fortemente l'una contro l'altra contando fino a cinque. Rilassarsi senza lasciare la pallina. Ripetere dieci volte.

Per rassodare i muscoli esterni delle braccia.

Seduta nella vasca, le gambe tese, prendere la pallina in una mano, sollevarla all'altezza di una spalla e girarla verso l'esterno prima e verso l'interno poi. Contare fino a cinque e rilassarsi. Passare la pallina nell'altra mano e ricominciare da capo. Ripetere dieci volte per mano.

Per dare vigore alla schiena.

Seduta nella vasca e gambe tese. Tenendo la pallina fra i palmi delle mani, stendere le braccia in avanti all'altezza delle spalle. Con brevi movimenti alzare le braccia in alto e in basso contando fino a otto; schiena eretta e pallina fra i palmi delle mani. Ripetere per sei volte.

Come i piloti

Per avere in città una faccia da vacanza non esitare a ricorrere agli abbronzanti in bottiglia o in vasetto. Applicati su pelle molto pulita non fanno scherzi. Schiarire leggermente i capelli con un colore dai riflessi più decisi, e ricorrere a un accenno di mèches a coup de soleil. E non dimenticare le gambe. Niente calze o scarpe chiuse, ma obbligatorio un bel colore delle gambe ottenuto con gli appositi «fondo tinta da gambe» molto coprenti e senza traccia di grasso.

Per chi vuol mettersi subito in piena salute. Un libretto molto utile: «Sentirsi in forma», lire 400, Feltrinelli editore. Un manuale invitante messo a punto dalla Raf Canadese per mantenere bene in forma i suoi equipaggi che non hanno tempo nè voglia per lunghi esercizi di ginnastica. I due piani 5 BX, per uomini (11 minuti al giorno) e XBX, per donne (12 minuti al giorno) sono graduati a seconda dell'età.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Stasera in notturna

Trotto a Roma e Milano

(e. r.) Riunioni serali di trotto a Milano ed a Roma. Sulla pista di San Siro appassionante confronto fra americani sul 1600 metri del Premio dei Miler (L. 4 milioni); sono in lizza Novele Major (Froemming), Brokers Choice (Scirea), Ladora Hanover (G. C. Baldi), Able Rodney (Brighenti), Smokey Morn (Nogara), Murray Mir (Fontanesi). Grandi nomi, specialisti delle corse di velocità: una battaglia serrata e probabilmente un record.

Altre sette corse fanno corona a questa prova; la riunione avrà inizio alle 20,45, questi i favoriti: Saci, Riobaldo, Pilota, Angolar, Oberta, Murray Mir, Talla, Empoli.

A Tor di Valle, Meduin (Al. Cicognani) ha notevoli probabilità di imporsi nel Premio Gargano (L. 2 milioni 625.000, m. 2040) in cui incontra Mevigo (Albonetti), Smirne (Ub. Baldi) e Sprint (Ossani). Le corse cominceranno alle 20,45, questi i favoriti: Schiatto, Gibemilio, Smash, Original, Oroscopo, Meduin, Kerastase, Florboy.

Nel «Martini» vince l'Andrea Doria

(r. t.) I «bianchi» dell'Andrea Doria (Sturla, Ansaldo, Pisano, Valdera) hanno centrato il bersaglio anche a Domodossola (dopo aver visto quindici giorni fa a Nizza Monferrato), aggiudicandosi la seconda prova del girone finale del Trofeo Martini, la competizione valida per l'assegnazione del titolo italiano per società.

Il successo della quadretta ligure è stato in questa circostanza molto «sofferto», soprattutto considerando il passo falso compiuto contro i campioni d'Italia del Pianelli nelle fasi di qualificazione: superato lo scoglio del «recupero» con una netta vittoria sulla Chiavarese, i genovesi hanno sconfitto di stretta misura lo stesso Pianelli in semifinale e successivamente — con una partita-capolavoro durata oltre quattro ore — il Fiat di Maccocco, Bragaglia, Priotto, Vay.

Con la vittoria di Domodossola la quadretta dell'Andrea Doria in questo «scudetto» [illegible] della Giuseppe Garibaldi [illegible] la portata di mano il titolo nazionale: la terza e penultima prova di Casale Monferrato (29 e 30 agosto) sarà determinante

oroscopo di dòmani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* nelle trattative non impuntatevi, assecondando invece, nei limiti del possibile, le parti interessate. Nessun colpo di testa. Calma. *Sentimenti:* verso la persona amata usate l'arma della dolcezza. Ci guadagnerete. *Salute:* prudenza nel manovrare congegni meccanici.	**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* la dissonanza dei Luminari ostacola alquanto l'intesa con il prossimo. Manca il sostegno di coloro che lavorano con voi. Pazienza. *Sentimenti:* diffuso malumore in famiglia e tensione nei rapporti con i vicini. *Salute:* disturbi del sistema cardiocircolatorio, dolori vertebrali.	**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* l'ora della fortuna scocca dopo le 19. Sappiate quindi disporre le vostre cose in modo che godano della benigna sorte. *Sentimenti:* dissipati i malumori in famiglia, torna la serenità degli affetti. Gioia. *Salute:* auguratevi che sia sempre così florida ed esuberante.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si concludono su basi solide e sicure. Giornata che si addice ai lavori di ricerca con finalità serie e metodi rigorosi. Tenacia. *Sentimenti:* si risolve in armonia dei congiunti un problema domestico spinoso. *Salute:* resistenza alla fatica. In crescendo costante ripresa.	**VERGINE (24 agosto - 22 sett.)** *Affari:* il cielo odierno non è affatto propizio per le speculazioni finanziarie. Respingete i consigli occasionali. Temporeggiate. *Sentimenti:* accessi dei sospetti della gelosia che non sempre appare giustificata. *Salute:* intestini delicati. Regolatevi nell'alimentazione.	**CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)** *Affari:* date la preferenza ai lavori che richiedono una intensa costante applicazione unita a serietà di propositi e riflessione. *Sentimenti:* i figli avranno l'approvazione dei genitori che li amano comprendendoli. *Salute:* tende alla stabilità.
GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* il pomeriggio trova, specie sul tardi, un eccellente sestile della Luna con Mercurio che incrementa i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* saprete scoprire la parola giusta per toccare un cuore [illegible]. *Salute:* è legata al sistema nervoso [illegible] molto equilibrato con [illegible] dal fisico.	**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** *Affari:* il Sole, in sestile ad Urano, accende la mente che formula i più avventurosi progetti. Occupatevi di imprese nuove, geniali. *Sentimenti:* nel campo affettivo sono previste situazioni inconsuete e affascinanti. *Salute:* una benefica eccitazione nervosa favorisce il fisico.	**ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)** *Affari:* i risultati si rivelano redditizi, non soltanto ai singoli, ma all'intera comunità. Prospettive per gli scienziati in genere. *Sentimenti:* le soddisfazioni del cuore sono in mano al destino. Assecondatelo. *Salute:* l'effervescenza intellettuale influisce positivamente sul fisico.
CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si concluderanno in serata, quando Nettuno trasmette preziose ispirazioni non soltanto agli artisti. Attivo il commercio marinaro. *Sentimenti:* le vostre proposte saranno accolte dalla creatura incontrata ai bagni. *Salute:* la cura salsoiodica è rinfrancante ed energetica.	**SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)** *Affari:* evitate ogni movimento di denaro, tutelando i vostri interessi minacciati. Sconsigliabili gl'interventi finanziari alla cieca. *Sentimenti:* non prestate fede alle chiacchiere di gente che invidia il vostro amore. *Salute:* più esposti gli organi interni del basso ventre.	**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* a fine giornata, tirando le fila, vi accorgerete che la fortuna ha operato assai a vostro favore. Desideri esauditi, promozioni. *Sentimenti:* permanenti di felicità che sgorga da una completa fusione degli animi. *Salute:* gli astri la proteggono da ogni insidia.

il medico della famiglia

La pressione un po' alta

Il signor G. G. scrive:

«Non ho ancora compiuto i trent'anni e, da quanto mi ha detto il mio medico, ho già la pressione un po' troppo alta. E' il caso che incominci a curarmi già adesso?».

Sì, poichè è stato dimostrato che se uno si cura nei primi stadi della malattia, ciò serve ad evitare molte complicazioni derivanti da questo male. Soprattutto, cerchi di non stancarsi troppo, di non ingrassare e di non consumare molto sale. Se è possibile, eviti le situazioni che provocano molta tensione nervosa. Se queste precauzioni non dovessero servire, il suo medico le potrà anche prescrivere delle medicine.

* *

«Qual è la causa della paraplegia?».

Una lesione della parte inferiore della spina dorsale è la causa più comune della paralisi di entrambi gli arti inferiori e della parte più bassa del tronco. A volte la paralisi è provocata da un tumore.

* *

La signora A. S. scrive:

«Un paio d'anni fa mi è stato asportato l'utero. Quanto tempo ci vorrà ancora prima che il mio stomaco torni alle sue dimensioni normali?».

Dopo un'isterectomia non vi è alcuna ragione per cui lo stomaco debba diventare più piccolo o più grande. Se lei si riferisce invece alle dimensioni del suo addome, molto dipende dalla quantità di cibo che mangia e da quanto è stata fisicamente attiva dopo l'operazione. In alcuni casi, l'atonia dei muscoli (il loro indebolimento, cioè) dovuta all'intervento chirurgico, può provocare un rilassamento dei tessuti, di modo che l'addome diventa un po' floscio e cascante. Non si serva però dell'isterectomia come d'una scusa per essere diventata troppo grassa.

* *

Il signor A.T. scrive:

«Recentemente nel mio ufficio è stato installato un condizionatore d'aria. Poichè da molti anni soffro d'artrite, mi domando se non farei bene a chiedere un trasferimento, perchè tutti dicono che l'aria condizionata aggraverà il mio male».

— Stia pure tranquillamente nel suo ufficio e si goda il fresco; l'aria condizionata non aggrava l'artrite.

* *

Il signor C. B. scrive:

«Vorrei trascorrere le mie vacanze facendo vita all'aria aperta e dormendo in tenda. Pensa che sia un progetto ragionevole per uno come me che soffre di bronchite cronica?».

— Sì. Le consiglierei però di portarsi dietro una brandina da campeggio e perlomeno un materassino in modo da non dormire a contatto diretto col suolo, poichè l'umidità potrebbe farla tossire più del solito.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

L'incidente all'estero

Che cosa bisogna fare - L'utilità della "carta verde,,

Mi recherò all'estero con la mia auto a trascorrere le vacanze. Come debbo comportarmi in caso d'incidente e che funzione ha la «Carta Verde»?

Milena Lagno
Brusasco (Torino)

Nel caso di un incidente d'auto dovrà comportarsi come se il fatto fosse accaduto in Italia. Se il sinistro è di particolare gravità bisogna fare intervenire l'Autorità competente, rilevare gli estremi della controparte, nome e indirizzo di eventuali testimoni, farsi indicare il nominativo della società che assicura l'auto della parte avversa. Si deve, inoltre, informare la propria assicurazione, anche in modo sommario, con una raccomandata od un telegramma. In alcuni Paesi (come Francia e Belgio) è consuetudine compilare un modulo già in dotazione agli automobilisti con gli estremi delle parti, dinamica del sinistro ed altre indicazioni utili che gli antagonisti si scambieranno dopo averli sottoscritti. Questo documento sarà, in seguito, di particolare utilità. Del fatto dovrà essere informato l'Ufficio Centrale Italiano (responsabile del rilascio della «Carta Verde») che disporrà, a seconda delle responsabilità delle parti, l'intervento delle rispettive Società assicuratrici.

Qualche mese fa mi rubarono alcuni accessori dall'auto. La Società che mi assicura mi risarcì solo parte dei danni asserendo che i fari antinebbia e le ruote speciali che io avevo installato sulla vettura non rientravano nella garanzia. Vorrei ora sapere se è possibile includere anche questi accessori nella polizza assicurativa.

Giovanni Villani - Torino

Di solito le polizze per il furto auto comprendono solo gli accessori originali forniti con l'autovettura dal fabbricante. Per includere nella garanzia altri accessori (come gomme e cerchioni speciali, fari antinebbia, autoradio, ecc.) è necessario informare la propria Società d'Assicurazione delle modifiche apportate. Questa provvederà ad includere nella polizza quanto da lei richiesto.

Ho una piccola officina meccanica alla periferia di Biella. Sono stato visitato da un rappresentante di commercio e, mentre mi spiegava il funzionamento di un prodotto, da una macchina utensile che si trovava ad un metro di distanza si staccava un pezzo che colpiva ad una gamba il rappresentante. Il medico lo ha giudicato guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni. Poichè ho una polizza per danni a terzi per il macchinario installato fuori stabilimento, questa garantirebbe anche questo caso?

C. C.

Prima di darle una risposta esatta dovremmo esaminare il suo contratto assicurativo che potrebbe comprendere o no la clausola riguardante il fatto successo. Per non sbagliare comunque si rivolga alla sua Società assicuratrice e denunci il caso.

A cura di
GIUSEPPE ALBERTI

A Roma il processone all'italiana per i "fatti,, del Messico

MANDELLI e RIVERA in piedi!

Anticipiamo il verdetto del C.F.

Il primo se ne andrà (perché non vuole restare) l'altro sarà ammonito

Domani «processone all'italiana» per il calcio azzurro. Il secondo posto dietro il Brasile ha finito con lo scatenare polemiche acri, quali quelle motivate dalla umiliante sconfitta con la Corea. Il Consiglio Federale esamina le risultanze della spedizione in Messico e metterà sotto accusa Rivera per le sue dichiarazioni contro Mandelli, responsabile del settore tecnico.

Da numerose indiscrezioni si può già anticipare quale sarà il verdetto della «corte» calcistica: Rivera verrà diffidato dal rilasciare per l'avvenire altre dichiarazioni del genere; Mandelli chiederà di essere lasciato libero dall'incarico per motivi di lavoro. Amareggiato da tante polemiche se ne vuole andare: ha avuto la grave «colpa» di orchestrare in seconda fila la vittoria degli azzurri in Coppa Europa e il secondo posto ai campionati del mondo, e con Valcareggi può rammaricarsi per due sole sconfitte subite dalla Nazionale negli ultimi tre anni.

Inutile ricordare le «tappe» della spedizione messicana, le proteste e le baruffe che hanno accompagnato gli azzurri. Il Consiglio Federale dovrà vagliare il bilancio presentato da Mandelli e Valcareggi, un consuntivo decisamente positivo sotto l'aspetto sportivo ma che ha suscitato egualmente perplessità e polemiche. Perché? Milioni di tifosi hanno vissuto direttamente grazie alla tv le prove degli azzurri in Messico. Per questo le incertezze di conduzione, certe mosse sbagliate non sono sfuggite al controllo diretto degli sportivi che ora reclamano la verità su decisioni che hanno suscitato polemiche, prima fra tutte l'utilizzazione di Rivera per i sei minuti finali contro il Brasile.

Il Consiglio federale plaudirà al secondo posto degli azzurri, Franchi, Mandelli e Valcareggi in una successiva conferenza stampa risponderanno ancora una volta sui motivi delle scelte effettuate in Messico. Speriamo con chiarezza in modo da evitare polemiche ormai intempestive e nocive a tutto l'ambiente del calcio italiano. Una parola chiara e, finalmente, un basta a tanti discorsi oggi inutili.

I tifosi hanno chiesto ragione di certe scelte, i dirigenti federali hanno la possibilità di spiegare il loro operato anche senza danneggiare con le loro parole questo o quel giocatore, questa o quella società. A Rivera e a Mandelli, nonostante tante polemiche accomunati come due dei protagonisti dei successi azzurri, gli sportivi devono certo qualcosa. Per questo i due possono pretendere la loro comprensione al di là di qualsiasi errore commesso in Messico.

Sul banco degli accusati

Walter Mandelli: spiegherà i fatti del Messico al C. F. e poi dirà che non intende restare, perché ha altro da fare

Gianni Rivera: dovrà rispondere dell'attacco a Mandelli a Città del Messico. Ma non sarà punito, forse ammonito

Che cosa ne pensa la gente

La "troika,, ha fallito

Dopo la dichiarazione di Pianelli che stigmatizza quelle rilasciate da Rocco e Bernardini, «Stampa Sera», rompendo il catenaccio dei quotidiani sportivi sul dibattito sulla nazionale, invita chiunque voglia inserirsi nella discussione a scrivere. Ne approfitto volentieri, ringraziando per l'occasione che è offerta a tutti gli sportivi.

In TV, ancora prima di partire per il Messico, era stato detto che si sarebbe rinnovato lo scontro Rivera-Mazzola, e ci si era augurati che il preferito fosse Mazzola. Le prime tre partite, con un goal e due pareggi, dimostrarono al di là di qualsiasi dubbio non solo le difficoltà dell'attacco ma anche la pochezza del nostro centrocampo. Il primo tempo contro il Messico mostrò la stessa inefficienza e solo nella ripresa, con l'innesto di Rivera, si notarono le reali possibilità degli azzurri e di Riva, servito finalmente a dovere dal milanista. La partita con la Germania ha fatto vedere, nel primo tempo, che Mazzola voleva cercare il gol personale e Riva veniva sistematicamente ignorato. Il secondo tempo e i supplementari dimostrarono quello che vale Rivera in nazionale: fa fare i gol a Riva e segna anche lui.

Nell'intermezzo fra le gare con Messico e Germania, Valcareggi dichiarò che la responsabilità di ogni azione della nazionale, compresa la formazione, era presa a tre (Franchi, Mandelli, Valcareggi?). La «troika» ha perciò perduto la finale con il Brasile per non aver voluto sostituire almeno quattro dei giocatori più affaticati, trascurando Rivera che è l'unico in grado di coordinare il gioco degli azzurri e di far segnare Riva. Ma si era già partiti dall'Italia per distruggerlo. Spiace vedere che qualcuno oggi si appresta ad appoggiare simili buffonate.

Angelo de' Paoli - [illegible]

Perché quei sei minuti?

Parecchi si meravigliano dello strascico messicano, s'accontentano del miracoloso secondo posto, non vedono oltre il loro naso, e non pensano minimamente al regalo fatto ai brasiliani. Non comprendono che nonostante la pessima direzione, i madornali errori, si è arrivati secondi proprio quando con un po' di senno, era possibile arrivare primi. Il guaio è che questo secondo posto è talmente illusorio da rendere ciechi coloro che hanno le sorti del calcio italiano in mano, al punto di lasciare le cose come stanno. Povera Nazionale italiana in che mani sei finita!

I sanitari che erano andati in Messico avevano detto chiaro e tondo che ci volevano giocatori di vera classe, di vera tecnica, risparmiatori di preziose energie. I nostri tecnici hanno fatto qualche avvicendamento ben riuscito ma perché se ne sono scordati proprio nella finale? Perché dall'Italia sono partiti 22 giocatori? Ma la formazione era fatta da Valcareggi e Mandelli oppure imposta da presidenti di società e giornalisti e persino da un gruppo di giocatori che non volevano in squadra chi è più bravo di loro?

Come si possono spiegare le mancate contromisure nella finale di fronte al continuo dilagare persino dei terzini brasiliani? E la farsa degli ultimi sette minuti? Rivera doveva rappresentare il salvagente per tutti, perché certo i nostri responsabili pensavano che Gianni si sarebbe rifiutato di scendere in campo in quel modo.

Ma Rivera è troppo saggio, è troppo furbo per cadere in simili trabocchetti. E ora lo processano e lo vorrebbero punire (lui, non gli altri) per indisciplina. Lui solo perché mise le cose bene in chiaro, perché fu sincero e schietto. Valcareggi vorrebbe lavare in privato i panni sporchi della Nazionale, ma non può perché il calcio è un fenomeno pubblico.

Chissà che una buona volta riusciamo a vincere la Coppa del Mondo: i giocatori ci sono, basta ci sia qualcuno a guidarli bene.

Giampierluigi Pozzo - Calliano d'Asti

Il "computer,, ha sfornato il calendario del prossimo campionato

Le prime tre giornate della A

Il Torino esordisce in casa contro il Foggia, la Juventus va a Catania - Il derby torinese nella settima giornata - Interruzione del torneo il 17 e il 31 ottobre per le gare della Nazionale contro Svizzera e Austria

Stamane, come annunciato, il computer del Coni ha fornito il calendario dei campionati di calcio della serie A e B. L'elaborazione è avvenuta alla presenza dei dirigenti federali, dei rappresentanti di società e di un folto pubblico.

Come abbiamo già reso noto i programmatori del Coni hanno immesso nel «GE 115» (così si chiama il computer) dei dati per cui non vi sono concomitanze di incontri nelle città che hanno due squadre.

Prima Giornata
(27 settembre)
Bologna-Lanerossi Vicenza
Cagliari-Sampdoria
Catania-Juventus
Milan-Lazio
Napoli-Varese
Roma-Fiorentina
Torino-Foggia
Verona-Inter.

Seconda Giornata
(4 ottobre)
Fiorentina-Verona
Foggia-Milan
Inter-Roma
Juventus-Bologna
Lanerossi Vicenza-Catania
Lazio-Cagliari
Sampdoria-Napoli
Varese-Torino.

Terza Giornata
(11 ottobre)
Bologna-Inter
Cagliari-Varese
Catania-Fiorentina
Milan-Sampdoria
Napoli-Foggia
Roma-Vicenza
Torino-Lazio
Verona-Juventus.

Ed ecco le partite delle squadre torinesi fino alla nona giornata. Il derby avverrà alla settima giornata:

QUARTA GIORNATA (25 ottobre): Juventus-Milan e Vicenza-Torino.

QUINTA GIORNATA (8 novembre): Napoli-Juventus e Torino-Fiorentina.

SESTA GIORNATA (15 novembre): Inter-Torino e Juventus-Cagliari.

SETTIMA GIORNATA (22 novembre): Torino-Juventus.

OTTAVA GIORNATA (29 novembre): Juventus-Roma, Sampdoria-Torino.

NONA GIORNATA (13 dicembre): Varese-Juventus e Torino-Napoli.

Il 17 ottobre si giocherà Italia-Svizzera; il 31 ottobre Austria-Italia e l'8 dicembre Italia-Irlanda.

Il girone di ritorno comincerà il 31 gennaio 1971 con la disputa della sedicesima giornata e sarà interrotto soltanto il 20 febbraio 1971 dalla partita Italia-Spagna e il 9 maggio 1971 dalla partita Irlanda-Italia.

LE PROTAGONISTE DEL CALCIO NEL BENE E NEL MALE

INTER SÌ e INTER NO

FRAIZZOLI: "E' più forte,, - FONI: "L'assenza di Suarez si farà sentire,,

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter, è diventato un cliente di prim'ordine dell'Intendenza di Finanza di via Manin, a Milano. Lo ha dichiarato lui stesso nel corso di un'intervista, dedicata, tra l'altro, all'avvento [illegible] delle tasse. Anche Angelo Moratti, suo predecessore, aveva fatto a suo tempo una rapida avanzata nella graduatoria dei principali contribuenti milanesi.

E' fatale che così sia, data la fama dell'Inter, e quindi dei suoi presidenti, e data soprattutto l'inevitabile pubblicità che viene fatta alle operazioni estive di compra-vendita dei giocatori, per cui al fisco non sarà sfuggita la spesa dei 700 e più milioni effettuata dalla società nerazzurra per il rafforzamento della squadra.

Fisco e spesa a parte, si tratta di vedere se il rafforzamento sia stato conseguito. Il discorso riguarda subito l'avvenuta cessione di Luis Suarez. L'affare è stato fatto indubbiamente dalla Sampdoria, che è senz'altro abilissima nello smercio estivo dei giocatori. Ricevere Suarez, più la comproprietà di Spadetto, più sessanta milioni per la vendita di Frustalupi, è un bel colpo; anche se c'è di mezzo una certa differenza d'età tra i giocatori.

Suarez è calcisticamente un falso anziano perché sa giocare e correre più di tanti altri giovani. Dell'Inter è stato, per anni, cervello e motore, regista e animatore. Domani potrà essere rimpianto, Ivanoe Fraizzoli sa che corre il rischio di vedersi rinfacciare un giorno la cessione dell'atleta (come in modo più o meno velato ha già fatto, del resto, il suo allenatore Heriberto).

«Non c'erano molte vie d'uscita. Si trattava di sviluppare l'azione del rinnovamento della squadra. L'Inter è oggi più forte di prima. Sono abituato alle critiche e anche alle amarezze», dice con finta rassegnazione. In realtà Fraizzoli cova dentro di sé la speranza, se non addirittura la certezza, dell'annata buona e dello scudetto. Da anni (gli «anni struggenti» di Fraizzoli) l'Inter insegue lo scudetto perduto.

«Andrà bene», dice il presidente, «L'Inter si è rafforzata e conserva sempre i suoi azzurri "messicani" Burgnich, Facchetti, Boninsegna, Bertini e Mazzola, per non parlare di Vieri e di Corso e dei nuovi Giubertoni, Pellizzaro e Frustalupi. E' una squadra forte: Heriberto Herrera avrà molti validi titolari a disposizione. Siamo stati secondi; possiamo fare un passo avanti ed essere primi, quest'anno».

Dalle lontane spiagge, in cui gli atleti riposano sulla sabbia, gli giunge l'eco del promettente ottimismo di Facchetti («vinceremo lo scudetto») e di Bertini («l'Inter sarà campione d'Italia»). Da un'altra spiaggia, quella di Palma di Majorca, arriva invece il sordo brontolio di un Suarez che protesta e che manifesta la propria indignazione. L'atleta non è soddisfatto dell'operazione commerciale che lo fa dirottare verso la Sampdoria. «Non è giusto», dice lo spagnolo, nel rievocare il contributo fornito all'Inter. Il suo non è il primo e non sarà l'unico caso di atleti trasferiti senza il minimo preavviso, in base alle norme dello strano calcio professionistico italiano.

Testi di
MASSIMO DELLA PERGOLA

Heriberto Herrera, qui in allenamento ad Appiano Gentile, non sembra molto soddisfatto della campagna acquisti effettuata dall'Inter. «Io avrei voluto qualcosa di più. La partenza di Suarez mi squilibra tutto il centrocampo».

LORENZI (pessimista) "Non vincerà lo scudetto,,

C'è chi, del resto, non appare sicuro dell'avvenuto rafforzamento dell'Inter. Annibale Frossi, per esempio, ha detto che Heriberto Herrera avrà più d'un problema da risolvere. «Frustalupi è bravo, ma non possiede le caratteristiche del gioco di Suarez», ha precisato l'ex azzurro. «L'Inter si è ringiovanita con i nuovi acquisti, ma non è detto che riesca a trovare subito il buon rendimento, né che risulti sin d'ora più forte di prima».

Un altro ex-interista e azzurro, Benito Lorenzi, sempre acuto osservatore della situazione calcistica, dopo aver dichiarato che l'Inter avrebbe dovuto completare il ringiovanimento della squadra mediante la cessione di altri due o tre atleti, ha detto: «Penso che l'Inter sopporterà senza grave disagio la partenza di Suarez che pur è ancora un atleta completo ed è stato sempre utilissimo al gioco collettivo dei nerazzurri. Non credo, tuttavia, che l'Inter possa vincere il campionato. Anzi, penso che la città di Milano corra il rischio di non vedere più lo scudetto per un pezzo, se le sue squadre non valuteranno attentamente la situazione del calcio italiano. Altri fattori m'inducono a pensare che il campionato sarà vinto dalla Juventus».

Alfredo Foni, che ha diretto l'Inter prima di Heriberto Herrera, dopo averla condotta alla vittoria in precedenti tornei, e che ora si occupa del Bellinzona in Svizzera, è a sua volta scettico sulle possibilità della squadra. «L'Inter», ha detto, «non si è rafforzata, anche se rimane una squadra robusta. L'assenza di Suarez si farà sentire, perché l'atleta non è soltanto uno stilista di grande classe e un esemplare professionista, sempre desideroso d'impegnarsi per vincere, ma è anche un impareggiabile incitatore dei propri compagni. La sua cessione mi ha stupito non meno di quella di Del Sol e di Moschino da parte della Juventus e del Torino. Certo è che l'Inter impiegherà qualche tempo prima di ritrovare una propria valida personalità».

La "rosa,, di Heriberto

PORTIERI: Vieri L. (1939), Bordon (1951).

DIFENSORI: Burgnich (1939), Facchetti (1942), Giubertoni (1945), Bellugi (1950), Landini S. (1944), Cella (1940), Righetti (1948).

CENTROCAMPISTI: Bertini (1944), Frustalupi (1942), Mazzola S. (1942), Corso (1943), Bedin (1945).

ATTACCANTI: Pellizzaro (1945), Boninsegna (1943), Jair (1940), Reif (1946), Achilli (1948), Brunetto (1950).

ALLENATORE: Heriberto Herrera (paraguaiano, confermato).

FORMAZIONE BASE: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Burgnich (libero), Giubertoni (stopper); Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso.

Il raduno dell'Inter è fissato per giovedì alle ore 15 ad Appiano Gentile. Per due giorni i giocatori saranno sottoposti alle visite mediche. Dal primo agosto la squadra si trasferirà a Polsa di Brentonico, nel Trentino. Il programma delle partite amichevoli deve ancora essere fissato da Heriberto Herrera, ma sembra certo che l'esordio avverrà il giorno di ferragosto a Rovereto contro la squadra locale. Il raduno si concluderà il giorno 20 e la domenica successiva, 23 agosto, la nuova Inter si presenterà a San Siro per incontrare il Bayern di Monaco che avrà nelle sue file i nazionali del Messico Beckenbauer, Müller e Maier. Dopo l'inizio di Coppa Italia (a Como e contro l'Atalanta), mercoledì 9 i nerazzurri incontreranno in amichevole a Milano la Juventus.

Moschino accetta il Verona

Moschino, andrà a Verona, non completamente insoddisfatto. Dopo la sua venuta a Torino per discutere la questione del suo passaggio ai gialloblù avrebbe avuto ampie garanzie finanziarie. Moschino ha avviato con il nazionale Puia una agenzia assicurativa. La sua maggior preoccupazione, nel trasferirsi a Verona sarebbe stata appunto quella di non poter seguire da vicino i propri affari. Pare tuttavia che Pianelli gli abbia promesso un completo aiuto, garantendogli lavoro per la sua attività, tramite la sua industria. Con queste garanzie, il centrocampista potrebbe giocare ancora un paio d'anni e quindi tornare a Torino dove si troverà in una situazione favorevole.

Il presentatore Lello Bersani sarà sostituito alla «Domenica Sportiva». Il programma televisivo che conta milioni di spettatori. Al suo posto (che prima era di Enzo Tortora) subentrerà il telecronista Nando Martellini. Il programma, dopo la stasi estiva, riprenderà in settembre secondo la formula già collaudata in passato, con un maggiore spazio riservato alle riprese dirette.

JUVENTUS - Al Sestriere (in relax) si parla di reingaggi

Allodi apre le trattative

dal nostro inviato

Sestriere, martedì sera.

Il primo giorno di Picchi alla guida della Juventus. Si è aperto con gli applausi di Torino e si è chiuso nel silenzio di Sestriere. Per ora il nuovo tecnico bianconero non ha fatto pesare la sua presenza. Discreto e persino appartato, sembra riesca a comandare la squadra con una sola occhiata. Haller dice: «E' l'allenatore più giovane che io abbia mai incontrato. Però sono convinto che si andrà d'accordo. Era intelligente come giocatore, lo è rimasto senz'altro come allenatore. Una nuova esperienza, per me, e ne sono affascinato».

Haller ieri sera si era messo ad un tavolo con Anastasi, Tancredi e Marchetti per una innocua partita a carte, che comunque si è preoccupato di vincere. Alle 10, tuttavia, il tedesco ha voluto dare il buon esempio: «Allora, ragazzi, ancora cinque minuti e poi si va a dormire». Quando Picchi ha salutato per andare a letto, nella hall, davanti al televisore, era rimasto soltanto Furino. «Finisci pure di vedere il film», gli ha detto l'allenatore, prima di salire in camera.

«Per il calcio moderno sono indispensabili tecnici e uomini moderni — ha spiegato Morini. — Il signor Picchi è uno di questi».

«Allora siete tranquilli», replichiamo.

«Certo, e poi non bisogna farne un grosso problema. Bernardini nella Sampdoria ci ha insegnato che alla base del successo c'è anche, e forse soprattutto, l'accordo all'interno di una squadra. Raggiunto questo, siamo a metà dell'opera».

Oggi, continuano le passeggiate, i lunghi riposi. Però, ci saranno due «pratiche» da sbrigare: le visite mediche per tutti e la discussione del reingaggio per qualcuno. Allodi è arrivato in mattinata e si è messo subito al tavolo delle trattative. Non dovrebbero verificarsi casi speciali gli accordi più difficili, Salvadore e Haller, sono già stati raggiunti, il resto dovrebbe appartenere alle formalità.

Salvadore, comunque, sembra intenzionato a richiedere un indennizzo perché hanno ceduto compagni di squadra che lo scorso anno lui batteva regolarmente a «scopa». Roberto Vieri, soprattutto, era un fedele finanziatore del nuovo capitano.

I «nuovi» leggono riviste e giornali, quasi timidi, in disparte. Soltanto Capello e Bettega hanno anticipato i tempi per fare amicizia con Haller, Anastasi, Salvadore, Furino, Morini, Tancredi. Capello parla spesso con Haller, che ne stima la spontaneità e l'intelligenza. Bettega, con quel suo fisico da gladiatore e il viso d'angelo, ha fatto colpo sulle tre o quattro ragazzine che vivono in villeggiatura, al Sestriere. Savoldi II ricorda che lo scorso anno non ha segnato neanche un gol. «Però — precisa — conto di riscattarmi con la Juventus, anche se sarò, come credo, una riserva».

Franco Costa

Polemica per Picchi fra i trainer a Firenze

Continua a Coverciano, presso il Centro Tecnico Federale, la riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione Allenatori. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una lunga polemica sulla deroga concessa a Picchi (che è solo in possesso della patente di tecnico di seconda categoria) per allenare una squadra di professionisti e da un vivace scambio di idee fra Bernardini e Puglisese. Per quanto riguarda Picchi è stato chiarito che il permesso è stato rilasciato in conseguenza della situazione particolare (mondiali ecc., ecc.) che non ha permesso di effettuare gli esami per la prima categoria. Per quanto riguarda il battibecco fra Puglisese e il presidente dell'associazione Bernardini, esso è scaturito da una divergenza di opinioni sui sistemi di creare nuovi posti di lavoro per gli allenatori.

le borse oggi

Moderata prevalenza di realizzi

A TORINO — Mercato in tono minore sul settore azionario. La quota reagisce positivamente in apertura alla depressione del pomeriggio di ieri. Si tratta, però, di spunti di modesta ampiezza, rapidamente neutralizzati dal grigiore della giornata. Anche un accenno di sostenutezza per Fiat e Toro, ricercati nella fase centrale della riunione, non ha seguito immediato. Il mercato conclude sui minimi, con una moderata prevalenza di realizzi, e su livelli modestamente inferiori alle chiusure della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni in ulteriore miglioramento. Doposborsa stabile.

Diritti Talmone 0,50, diritti Magneti Marelli 160.

Prezzi informativi sui contratti a premio: a fine settembre, Generali 2000-2100; Fiat 80-85, IFI priv. 180-210.

Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca nazionale del Lavoro 7%, 90; Amministrazione Ferrovie 7%, 91,25; C.C.O.P. Interventi statali 7%, 91,30; Liquigas 7,50% convertibili, 80,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 6300-6800, conio Reg. 6800-6050; sterl. oro nuovo 5850-6150; marengo svizz. 7130-7350; sterlina carta un. G. B. 1520-1580; dollaro carta Usa 632-642; franco svizz. 146-150; franco franc. 113-117; oro fino 725-740; argento 31-34.

A MILANO — Riunione molto attiva, ma dedicata ad un prudenziale consolidamento dei corsi azionari. Dopo la netta ripresa della vigilia il mercato, tuttavia, è apparso molto equilibrato ed a tratti ancora sostenuto specie sui valori guida, con particolare riguardo per le Fiat largamente scambiate. Dopo una breve fase di sostenutezza a metà riunione il mercato si è nuovamente assestato sul finale portandosi su livelli leggermente più calmi; in complesso, però, la seduta è apparsa caratterizzata da una sostanziale resistenza di fondo.

Ristrette variazioni nel comparto del reddito fisso e scambi normali.

Principali oscillazioni: con chiusura Viscosa 3427-3445-3435; Olivetti pr. 2800-2760; Toro 17.600-17.580-17.530; Sai 42.060-41.700; senza chiusura Generali 67.050-67.000-67.300; Fiat 2945-2948.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.520; Andes 3475; Amiata 10.720; Anic 1030; Assicuratr. 114.700; Bastogi 1870; Beni Stabili 3820; Binda 46.700; Breda 2850; Brioschi 15.100; Burgo 18.400; Caffaro 322,25; Cantoni 16.680; Carlo Erba ord. 10.485; Carlo Erba pr. 6260; Cascami 4600; Cementir 2020; Châtillon 4160; Ciga 6245; Coge 15.380; Comp. Milano or. 23.600; Comp. Milano pr. 20.600.

Comp. Toro ord. 17.530; Comp. Toro priv. 13.760; Cond. Acqua 628; Cucirini 6010; Dalmine 675; De Ferrari 1350; Donzelli 2010; E. Marelli 513; Eternit 2810; Falck or. 4280; Falck pr. 4180; Finmare 389; Finsider 601; Fisac 395; Fond. Incendio 15.810; Fond. Vita 36.300.

Fiat or. 2945; Fiat pr. 1905.

Gavardo 2100; Generalfin 854; Generali 66.760; Gim 4300; Ginori 505; Habitat 2810; Imm. Roma 388; Invest 2009; Italcable 3250; Italcementi 24.300; Italgas 1048; Italpi 2238; Italsider 871; La Centrale 5900; Lanerossi 2785; L'Ausiliare 2375; Lepetit or. 8020; Lepetit pr. 8475; Linificio 544.

Liquigas 204,50; Magneti M. 1300; Magona 3079; Manifatture Tosi 2190; Marzotto 1020; Mediobanca 82.980; Metalli 4051; Mira Lanza 39.980; Mondadori pr. 3810; Nebiolo 484; Olcese 206; Olivetti or. 2781; Olivetti pr. 2760; Pacchetti 279.

Pibigas 80,25; Pirelli e C. 3015; Pirelli S.p.A. 2800; Pozzi or. 108; Pozzi pr. 230; Ras 68.480; Rinascente or. 320; Rinascente pr. 242; Risanamento 8280; Romana Zuc. or. 178; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1800; Rotondi 28.080; Rumianca 1082; Saffa 4540; Sai 41.700; Sarom 1033; S. E. Sardi 3840; Sges 1418.

Siele 5560; Silos 2856; Sme 2165; Stampali 8290; Stet 3303; Sviluppo 5009; Tecnomasio 990; Tiane 339; Tosi Franco 5940; Trafileria 769; Un. Manifat. 20.500; Viscosa or. 3425; Viscosa pr. 2570; Westinghouse 1350.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 629,10; dollaro canadese 595; sterlina 1506; franco svizzero 146,70; franco francese 112,80; franco belga 12,43; fiorino olandese 174,25; marco germanico 173,15; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,19; escudo portogh. 22,15; corona danese 83,90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47, dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 50,30; dracma (taglio grosso) 21, dracma (taglio piccolo) 21.

A GENOVA — La seduta è stata caratterizzata da un mercato in leggera flessione, ma con scambi abbastanza vivaci. Il comparto del reddito fisso continua ad essere resistente, ma con pochi affari.

Centrale 3835; Generali 67.100; Ras 68.750; Meridionali 1905; Nai 8600; Viscosa ordinarie 3430; Viscosa privilegiata 2595; Finsider 806; Italsider 893; Fiat ordinarie 2934; Fiat privilegiate 1925; Sip 2935; Montedison 988.

A FIRENZE — La riunione odierna è stata più riflessiva nei confronti di quelle precedenti: le flessioni sono, tuttavia, di misura assai contenuta. Alcuni prezzi: Bastogi 1915; Centrale 3980; Fondiaria Incendio 15.850; Fondiaria Vita 36.300; Viscosa or. 3410; Montedison 986; Magona 3085; Fiat 2943; Immobiliare 385.

A TORINO

Valori di Stato	27	28		27	28		27	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni			Obbl. convertibili			Azioni alimentari		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						Minier. ed estratt.		
						Comunicazioni		
						Immobiliari		
						Chimici		
						Finanz. e assic.		
						Metalmeccanici		
						Tessili		
						Diversi		

Dichiarazioni del ministro della difesa Laird

Si è dimezzato il costo della guerra in Vietnam

Durante l'amministrazione Nixon, le spese dell'intervento sono scese da 29 miliardi di dollari all'anno a circa 14 - Le perdite umane in questo mese sono le più basse degli ultimi 4 anni

nostro servizio

Washington, martedì sera.

Il ministro della Difesa Melvin Laird ha affermato che il costo della guerra nel Vietnam si è ridotto di circa la metà, passando dai 29 miliardi di dollari all'anno a circa 14,5 miliardi all'anno. Il ministro ha sottolineato che questa riduzione si è avuta da quando la nuova amministrazione repubblicana è entrata in carica.

Anche per quanto riguarda le perdite umane, ha aggiunto, si sono avute sostanziali diminuzioni. Le perdite di questo mese saranno le più basse degli ultimi 4 anni.

Passando a trattare altri punti il ministro ha osservato che nel Medio Oriente «si sono avuti sviluppi importanti in questi ultimi giorni». Vi sono speranze che si possa procedere sulla base delle proposte di pace del segretario di Stato Rogers.

Laird ha pure detto che la Russia ha costruito o sta costruendo basi missilistiche terrestri in un numero superiore a quello degli Stati Uniti, ma gli Stati Uniti mantengono la superiorità per quanto riguarda la flotta missilistica sottomarina. Il Pentagono ritiene però che sia estremamente importante che il Congresso autorizzi una terza postazione missilistica antibalistica negli Stati Uniti. L'alto comando militare desidera installarne una nel Missouri in aggiunta a quelle nel Dakota settentrionale e nel Montana.

Le dichiarazioni di Laird sono state quasi contemporanee a quelle del suo viceministro Packard, il quale ha affermato che le nazioni europee dovrebbero contribuire maggiormente all'alleanza atlantica, aggiungendo che nuove armi strategiche nucleari «non servirebbero a nulla, mentre desideriamo seriamente migliorare l'atmosfera delle trattative di Vienna per la limitazione degli armamenti atomici».

Il vice capo del Pentagono ha rivelato infine che lo studio della Casa Bianca esclude un attacco simultaneo contro gli Stati Uniti da parte della Cina popolare e dei Paesi del Patto di Varsavia. In un'altra conclusione del rapporto, il governo americano sostiene che i Paesi europei dovrebbero «sopportare un maggiore peso nella responsabilità Nato, sia in termini di potenziale umano sia di costi».

«Si riconosce tuttavia che questa condizione non potrà essere raggiunta che col tempo — ha detto Packard — mentre ora è molto importante per noi mantenere i nostri attuali impegni circa le forze combattenti in Europa, mantenendole al loro livello di oggi almeno fino a tutto l'anno fiscale 1971».

In aggiunta alle parole di Laird e di Packard, il portavoce del dipartimento di Stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono procedere nel loro programmi intesi a ritirare dalla Corea del Sud entro quest'anno parte delle loro truppe.

Si ritiene che gli Stati Uniti abbiano intenzione di ritirare circa *20 mila dei 60 mila uomini* che hanno nella Corea del Sud, fornendo nel contempo assistenza per modernizzare e rafforzare l'esercito sud-coreano. (Ansa - Ap)

Rapina di 3 milioni in una banca a Firenze

FIRENZE, martedì sera.

Una rapina, che ha fruttato 3 milioni di lire in contanti, è stata compiuta stamane nell'agenzia di Malmantile della Banca popolare di Novara.

Due giovani, giunti a Malmantile (a pochi chilometri da Firenze) a bordo di una «500» sono entrati nella banca con le pistole puntate e si sono fatti consegnare il denaro.

La «500» (rubata dai malviventi qualche ora prima della rapina) è stata ritrovata dai carabinieri del pronto intervento sotto un ponte dell'Autostrada del Sole in località «Casellina». (Ansa)

Due giovani a Biella inseguiti e arrestati per tentato furto

Biella, martedì sera.

(p. m.) La polizia ha denunciato in stato d'arresto per tentato furto d'auto Giuseppe Ciulla, di 19 anni, di Settimo Torinese, e Domenico Casolano, diciottenne, di Brandizzo.

Secondo l'accusa, la scorsa notte dopo aver tentato inutilmente di rubare una «850» parcheggiata in via S. Giuseppe, i due giovani forzavano la portiera di una «Mini-minor», ma venivano messi in fuga dalla sirena d'allarme. Due persone, che da un'auto in transito avevano notato la scena, inseguivano immediatamente il Ciulla e il Casolano che fuggivano a piedi in direzione di piazza Battiani.

I due giovani sarebbero, però, riusciti a dileguarsi grazie a un improvviso dietro-front, che lasciava in «*surplace*» l'auto inseguitrice, se non fossero stati bloccati, pistola in pugno, dall'appuntato di p.s. Alberto Gentile, il quale stava rincasando al termine del servizio.

Incidente ad Aosta bloccata la statale

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Traffico interrotto, stamane, per circa 3 ore sulla statale 26, a causa di un incidente accaduto alla periferia di Aosta: un «articolato» si è scontrato con un autotreno. Lunghe code si sono formate nei due sensi per alcuni chilometri. Solo verso le 10,30 il transito è tornato alla normalità.

Nell'incidente è rimasto ferito un camionista danese, William Valentini, di 32 anni, di Liongsabw.

Bloccato a Sanremo il complesso filippino

Al verde le colleghe della ballerina fuggita

A Milano la filippina «Mary Jane», che se n'è andata con la cassa della compagnia è riuscita a far perdere le sue tracce

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Non più mezzo milione ma un milione sarebbe il valore complessivo di denaro, assegni e gioielli di cui si sarebbe impossessata la ballerina Gertrudis Rosas, in arte «Mary Jane», nata a Manila (Filippine) 24 anni or sono. La ballerina è piccola ballerina ispano-indocinese dai classici occhi a mandorla, apparteneva al «The Ballet Dorado Show» che dal 22 luglio si esibisce al Roof Garden del Casino municipale.

La bella ballerina fuggita con un milione (Telefoto)

L'altro ieri, pochi minuti prima di andare in scena si è allontanata. E' salita su uno dei «taxi» sempre in attesa fuori della casa da gioco e s'è fatta accompagnare a Milano, non prima, a quanto risulta dalla denuncia presentata alla polizia, di aver «vuotato» la cassa del balletto, una specie di fondo cassa per le paghe e le spese generali custodito dal capo balletto Roberto Dorado, sulle scene Roberto Hernandez, in una sua valigia.

Al tassista, Giovanni Biancardi, ha detto: «Mi porti a Milano. Lascio il balletto perché non mi pagano da un anno». Non appena arrivata nella metropoli lombarda, s'è fatta accompagnare al «Moulin Rouge», un *night* della Milano di notte, dove — ha detto — c'era un certo Salvatore, un siciliano disposto a proteggerla e che le avrebbe anche promesso di sposarla. Il «The Ballet Dorado Show» era composto da quattro donne e dal capo Hernandez e forniva le sue prestazioni in due numeri distinti nei quali figurava la bella filippina.

«La sua fuga ha anche provocato un altro danno al balletto — ha detto l'Hernandez — perché dopo Sanremo la nostra tournée in molte città d'Europa subirà una battuta d'arresto. Naturalmente non risponde al vero il fatto che Mary Jane non sia stata pagata da un anno. Non so, deve aver perso la testa prima di andarsene in questo modo».

Renato Olivieri

Un agricoltore in Val d'Aosta

Spara per difendere la moglie assalita da un vicino di casa

La lite originata da una questione di prelevamento di acqua per l'irrigazione dei campi - Il ferito guarirà in venti giorni

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Un agricoltore spara al vicino di casa per difendere la moglie venuta a lite con lui per un diritto di acqua, ferendolo alla gamba destra, fortunatamente in modo non grave.

E' accaduto ieri sera alla frazione Plantaye di Nus. Il feritore, Ottavio Moin di 51 anni, credendo di avere ucciso il vicino Giuseppe Vuillermoz di 62 anni, si è dato in un primo tempo alla fuga, poi, pentito, si è presentato ai carabinieri di Nus. Interrogato in stato di arresto, è stato rinchiuso stamane nel carcere di Aosta e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato per tentato omicidio.

Il Vuillermoz è ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi di venti giorni. Sottoposto ad intervento chirurgico, gli sono stati estratti dal polpaccio destro due proiettili cal. 6,35. I colpi sparati sono stati però quattro.

«Fortuna — ha detto il Vuillermoz — che appena ho visto il Moin impugnare la pistola mi sono dato alla fuga e dopo pochi passi, colpito alla gamba, mi sono gettato a terra facendo il finto morto, se no mi avrebbe ammazzato veramente, perché rincorrendomi gridava «Ti ammazzo, ti ammazzo».

Il Moin si era presentato ieri sera alla moglie del Vuillermoz rimproverando i vicini di casa di non osservare gli orari della distribuzione dell'acqua usata per annaffiare i campi e di «girarla a loro piacimento». Sono corse parole grosse e minacce. La donna, che accusa il Moin di averla anche picchiata, spaventata ha chiesto aiuto. Il marito, che si trovava in un campo vicino, è accorso in sua difesa. «Il Vuillermoz quando è arrivato — ha detto il Moin ai carabinieri — aveva nella mano destra un sasso e mi ha colpito alla fronte. Allora non ci ho visto più e ho sparato per difendermi».

Egli effettivamente presenta una leggera ferita da taglio alla fronte. Ora spetterà al procuratore della Repubblica dott. Toninelli stabilire se il Moin aveva proprio l'intenzione di uccidere il Vuillermoz.

Trovato dopo due giorni suicida nell'auto un impiegato vercellese

Vigevano, martedì sera.

(g. r.) Un impiegato di Vercelli, Michele Petrizzi, di 32 anni, abitante in via Viotti 32, in preda ad una crisi di sconforto (soffriva, pare di esaurimento) s'è tolta la vita ingerendo un imprecisato quantitativo di barbiturici. Il giovane ha scelto, per porre in atto il suo disperato gesto, un luogo isolato, in riva al Sesia, a Palestro, in regione Bredda. E' stato rinvenuto privo di vita in quel luogo, all'interno della sua auto, chiusa. Sul sedile anteriore della vettura i carabinieri hanno trovato una lettera indirizzata ai genitori, in cui lo sventurato giovane ha compendiato le ragioni del suicidio: «Non ce la facevo più a resistere — ha scritto —. Questo mondo non fa per me». Il Petrizzi era oriundo di Avellino. La sua morte risale presumibilmente alla tarda serata di domenica, venti ore prima della tragica scoperta.

Ucciso in uno scontro un ragazzo sconosciuto

ARONA, martedì sera.

(g. r.) Stamane all'ospedale SS. Trinità di Arona è deceduto, per lesioni interne e la frattura del parietale, un giovane motociclista dall'apparente età di 16 anni, di cui per ora se ne ignora la identità. Il motociclista ieri sera, proveniente da Varallo Pombia, al bivio di Borgoticino si è scontrato con l'autovettura condotta dal commerciante Orazio Pastore, di 40 anni. Soccorso e trasportato all'ospedale di Arona, è stato ricoverato in fin di vita e, come abbiamo detto, stamane ha cessato di vivere.

Bimbo in bicicletta investito da un'auto

Alessandria, martedì sera.

(c. c.) Il bimbo Giuseppe Pisarra, di 5 anni, abitante a Valenza, transitando nei pressi della propria abitazione in bicicletta ha attraversato all'improvviso la strada: è stato così investito dalla «124» guidata dal meccanico Attilio Boscamico, di 32 anni, pure di Valenza, ed è stato scaraventato ad una dozzina di metri di distanza. Ha riportato la frattura della gamba sinistra ed altre lesioni per cui è degente in ospedale con prognosi di due mesi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Fanetto

anni 74

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariuccia col marito Giuseppe Turrini, il figlio Giovanni, Margherita col marito Luigi Mazzucchelli e figlie Loriana e Marisa; la sorella Vittoria, consorte, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 da Strada del Pascolo 161. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1970.

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Ezio Sogno Fortuna

Studente Ingegneria

I suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a chi gli volle bene. Sarà celebrata la S. Messa nel cimitero di Champdepraz il 29 luglio alle ore 10,30.
— Aosta, 28 luglio 1970.

LE INDAGINI SUL DRAMMA ALL'«AQUARIUM» DI NAPOLI

S'è ucciso perché era ricattato il professore ex-repubblichino

La magistratura conosce i nomi dei colleghi (2 uomini e 1 donna) che minacciavano il prof. Rocca di rivelare la sua appartenenza alla «X Mas»

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

La magistratura prosegue le indagini per far piena luce sulla morte del prof. Antonio Rocca, di 45 anni, incaricato di biochimica applicata alla facoltà di Scienze dell'Ateneo. In un primo momento la tragica fine del docente, avvenuta il 5 febbraio scorso durante un esperimento di laboratorio nella stazione zoologica, dov'era capo reparto, fu attribuita a fatale disgrazia. Si disse che in un momento di distrazione, perché affaticato da un estenuante superlavoro, lo studioso aveva aspirato involontariamente da una «pipetta» del cianuro di potassio, mentre stava sottoponendo a reazioni chimiche enzimi di batteri marini.

Ora, a distanza di 5 mesi, il rinvenimento di due lettere dello scomparso hanno portato ad un clamoroso colpo di scena. Lo scienziato s'uccise perché vittima d'un ricatto morale da parte di due uomini ed una donna, suoi colleghi di lavoro. «Gli immondi sciacalli» come li definisce il suicida erano a conoscenza del suo passato quando, studente universitario a Milano nel 1945, avrebbe partecipato alle nefaste imprese dei repubblichini tra le file della «Decima Mas». Per questa sua attività collaborazionistica, oggi circondata dai familiari da comprensibile riserbo, egli avrebbe anche subito una condanna.

Passata la bufera, il prof. Rocca s'era dedicato con passione alla ricerca scientifica. Aveva lavorato anche all'estero e, rientrato in Italia, aveva ottenuto ambiti riconoscimenti. Non si sa se per convinzione, o per far dimenticare i suoi trascorsi, si era iscritto ad un partito di sinistra ed aveva sposato una collega israelita. Ma rivalità di carriera, scatenatesi alla Stazione zoologica (che dopo varie gestioni commissariali ancora oggi non ha un assetto definitivo) hanno riportato a galla un passato non onorevole.

Il prof. Rocca, aspirava ad occupare uno dei posti chiave della Stazione zoologica — l'«Aquarium napoletano» che sorge nella villa comunale in via Caracciolo — e la sua ambizione aveva suscitato risentimenti tra i colleghi. Tre, i cui nomi vengono tenuti segreti dalla magistratura, per anni avrebbero ricattato il ricercatore con la minaccia di rivelare pubblicamente quanto sapevano di lui. Un odioso ricatto che egli non ha saputo fronteggiare. Temendo forse soprattutto le reazioni della moglie, all'oscuro di tutto e del fango che sarebbe ricaduto sui suoi figli — Fabio di 5 anni e Pietro di 8 — lo scienziato ha preferito uccidersi con il veleno.

La sera del 5 febbraio scorso egli attese che la moglie, ricercatrice presso lo stesso laboratorio, rincasasse e poi ha attuato il disperato gesto. Ai colleghi che lo trasportavano morente all'ospedale, riuscì soltanto a mormorare poche parole, lasciando credere ad una disgrazia.

Soltanto nei giorni scorsi il fratello dello scienziato, l'architetto Francesco Rocca, mettendo ordine fra le carte del defunto, ha rinvenuto due lettere che gettano una fosca luce sulla sua tragica fine. Colpito dalle tremende accuse contenute nelle missive si è rivolto alla Procura della Repubblica. Il magistrato dr. Bertone ha ora iniziato l'interrogatorio del personale e dei docenti presso la stazione zoologica di Napoli.

Adriaco Luise

Quintali di detersivo che rovina le lavatrici sequestrati a Bergamo

Bergamo, martedì sera.

(n. g.) Duemila fustini di falso detersivo (si trattava di polvere che, invece di pulire provocava notevoli danni) sono stati sequestrati dai carabinieri in un capannone di Brusaporto già pronti per essere immessi sul mercato; inoltre sono stati pure sequestrati 50 q.li di «polvere». Le indagini si erano iniziate da tempo poiché sul mercato erano comparsi fustini venduti come prodotti della Dixan, mentre in realtà non lo erano affatto. A quanto risulta non soltanto il finto detersivo non puliva, ma danneggiava le lavatrici provocando una schiuma eccessiva («non frenata» in linguaggio tecnico). I carabinieri mantengono sulle indagini in corso il massimo riserbo.

Devono rispondere del reato di strage

Presto davanti ai giudici i 6 dinamitardi di Milano

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

I componenti l'«*Anonima dinamitardi*», accusati di 16 attentati, tra i quali quelli del 25 aprile 1969 alla Fiera e alla stazione Centrale, compariranno quanto prima in Corte d'Assise per rispondere del reato di strage.

L'ha deciso ieri mattina il consigliere istruttore, dott. Antonio Amati, accogliendo pressoché in blocco le richieste di rinvio a giudizio.

Gli imputati rinviati a giudizio in stato d'arresto sono: Angelo Piero Della Savia, Paolo Faccioli, Paola Brioschi, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norcia e Clara Mazzanti, i quali, oltre al reato di strage, dovranno rispondere anche di quello di associazione per delinquere.

A piede libero sono stati rinviati a giudizio l'editore Gian Giacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega, che dovranno rispondere di falsa testimonianza. Sono stati scarcerati, per insufficienza di prove da tutte le imputazioni loro contestate, l'architetto Giovanni Corradini e la moglie Eliane Vincileone, ex fotomodella.

Nello stesso *dossier* dell'«*Anonima dinamitardi*» c'erano anche i nomi di Pietro Valpreda, Leonardo Claps e Aniello D'Errico, implicati, come si ricorderà, nell'inchiesta per l'eccidio di piazza Fontana: erano accusati della diffusione di volantini, nei quali erano contenute espressioni ingiuriose per il Papa. Al termine dell'istruttoria formale la loro posizione è stata stralciata da quella degli altri imputati. Gian Piero Della Savia e Paolo Bruschi sono stati imputati anche del furto di materiale esplosivo.

c. b.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione